PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 4 Settembre 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 486. — N. 10095

LA SITUAZIONE IN GRECIA

Le proposte dell'esercito saranno attuate I principi in disponibilità

ATENE 3 (N). La convocazione della Camera fu rinviata di una ventina di giorni per dar tempo ai ministri di elaborare i più importanti progetti di legge.

Il comitato degli ufficiali inviò oggi una deputazione dal presidente dei ministri Mauromichalis, per dichiarargli che gli ufficiali attendono dal Governo un'esplicita dichiarazione alla Camera circa le loro proposte.

Mauromichalis promise di comunicare alla Camera tutte le proposte degli ufficiali. Poichè a queste proposte aderisce anche il popolo, esse saranno attuate certamente, o dal presente Governo con la Camera attuale o con una Camera nuova, oppure da un altro Governo.

Il re ha firmato un decreto che mette il principe ereditario ed il principe Nicola in disponibilità. Al principe Andrea si accorda un congedo di tre anni ed al principe Cristoforo, figlio del principe ereditario, si prolunga il congedo.

Il tenente colonnello Zorbas sarà nominato generale di divisione ad Atene. E' pressochè certo che la maggioranza della Camera appoggerà il nuovo Ministero.

Due musulmani assassinati a Creta

CANEA 3 (N). Nel settimo distretto furono assassinati da ignoti due musulmani. Ciò provocò proteste da parte dell'elemento musulmano, che accusa i cristiani di essere autori di questi delitti.

Il Governo ha promosso una severa inchiesta e il presidente del Consiglio si è recato a Rettimo. La gendarmeria ha rinforzato i posti nel settimo distretto e prosegue alacremente le indagini.

I grattacapi della Turchia

Maometto a Brussa - La visita di re Edoardo - I dissensi nel gabinetto

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il sultano tenne oggi a Brussa il selamlik. Nel pomeriggio il sultano intervenne alle corse e visitò poi l'esposizione regionale.

L'ambasciatore inglese comunica che nella sua visita, fissata per il prossimo aprile, la coppia reale inglese si fermerà a Costantinopoli una settimana.

Si dice che al posto del ministro dei lavori pubblici Noradunghian sarà nominato, dopo il ritorno del granvisir da Brussa, il deputato israelita Carasso. L'«Ittihad» pubblica un'intervista col ministro dell'interno, il quale disse che un ulteriore permanenza di Noradunghian nel gabinetto è divenuta impossibile.

Lo statuto cretese

Al ministero degli esteri si sta elaborando ora una nuova nota alle potenze sulla questione cretese, in cui si preciserà il punto di vista della Turchia. La nota conterrebbe le seguenti proposte:

L'isola di Creta è dichiarata provincia autonoma dell'impero oottomano. E' tributaria allo stesso, ma sta sotto l'immediata sovranità del sultano. Il governatore è nominato dal sultano su proposta delle potenze, e deve essere un funzionario amministrativo, belga o svizzero. La baia di Suda rimarrà sotto la Turchia, che la trasformerà in base militare e navale.

Lo statuto costituzionale sarà sottoposto a un'assemblea nazionale cretese, e l'isola dovrà pagare un tributo nominale annuo. L'isola dovrà essere considerata come territorio doganale turco, e non potrà concludere trattati commerciali separati. Non vi si potrà mantenere alcuna altra organizzazione militare, oltre la gendarmeria. I maomettani vi godranno gli stessi diritti dei cristiani.

La propaganda austriaca in Albania Misure militari

La stampa incomincia a preoccuparsi seriamente dei disordini albanesi.

Il «Tanin» esorta in un lungo articolo il Governo a non ammettere soltanto scarsa importanza, o a trascurare addirittura quest'ilnsurrezione. Secondo le informazioni del giornale, le bande dell'Albania meridionale, oltre che da certi capi tribù, sarebbero eccitate e guidate da preti, i quali evitano bensì la sgradita parola «cristianesimo», ma fanno tuttavia attiva propaganda per il cattolicismo. In tutte le chiese si vedovo ritratti dell'imperatore d'Austria.

Il «Tanin» conclude accusando apertamente l'Austria-Ungheria di favorire i moti albanesi. «L'influenza austriaca - dice - pervade il paese da nord a sud, come un torrente in piena».

Il Governo turco ha proibito l'uso dei talleri di Maria Teresa, che, com'è noto, si coniano in Austria-Ungheria, ed erano finora le monete preferite in Oriente. Questa misura però non potrà avere che scarsa efficacia; è necessario che il Governo prenda altri provvedimenti.

Quotidianamente partono truppe per Salonicco, pretesamene per le manovre autunnali. Il generalissimo proibisce severissimamente tutte le pubblicazioni concernenti gli armamenti.

Ieri a poca distanza da Uesküb è deragliato un treno misto, in cui si trovava un battaglione reduce da Radovo. Un frenatore rimase ucciso, quattro altri addetti ferroviari e sedici soldati rimasero feriti leggermente. Ventiquattro vagoni merci furono fracassati ed il «tender» rimase danneggiato.

Il controboicottaggio a Smirne

Le ambasciate ricevettero dai consolati di Smirne la comunicazione che quei negozianti greci hanno organizzato il controboicottaggio. Duecento ditte greche dichiararono ai consolati che esse, finchè durerà il boicottaggio contro le navi greche, respingeranno ogni commissione di ditte estere, considereranno annullate le commissioni fatte, non pagheranno le fatture delle ditte estere, non riscatteranno le cambiali e respingeranno tutte le merci.

La circolare dell'ambasciata russa mette tutti in imbarazzo

LONDRA 3 (B). Il «Daily Telegraph» osserva in un telegramma da Costantinopoli che la nota circolare dell'ambasciata russa ai consolati russi, in cui questi erano invitati ad indurre i sudditi russi al pagamento di certe imposte, dalle quali finora gli stranieri si ritenevano per diritto e consuetudine esentati, ha posto in gravi imbarazzi i rappresentanti diplomatici e consolari.

Il gabinetto Novakovic resta in carica

BELGRADO 3 (N). Come si prevedeva il gabinetto della coalizione è riuscito a togliere tutte le differenze verificatesi nel suo seno e resta al potere.

Il Consiglio dei ministri si riunì anche oggi e pubblicò quindi il seguente comunicato:

«Le dimissioni del ministro della giustizia Ribarac non erano dovute a ragioni di carattere personale o politico, ma a ragioni di principio.

«I membri del gabinetto si riunirono per esaminare la situazione provocata dalle dimissioni del ministro Ribarac e constatarono in tale occasione l'identità delle loro vedute. In tal modo furono vinti tutti gli ostacoli che si frapponevano all'azione comune dei partiti rappresentati nel Governo.

«Il Governo resterà quindi al suo posto, e nella certezza dell'appoggio da parte della Corona e del Parlamento, continuerà con abnegazione nell'adempimento dei doveri assuntisi nel suo programma verso la patria, nella convinzione di poter condurli a termine nell'interesse generale».

Re Pietro non pensò ad abdicare

BELGRADO 3 (Ufficiale). Il modo in cui fu risolta la crisi è la migliore smentita di tutte le notizie dei giornali esteri circa l'intenzione del re di abdicare. Tutte le notizie di tal genere riguardanti la Corte serba sono invenzioni tendenziose.

La fine delle manovre nel Veneto

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Guidizzolo: Il generale Pollio ha tenuto al teatro la annunciata conferenza sulle grandi manovre, esponendo ed illustrando il concetto fondamentale delle manovre stesse e facendo la critica, dal punto di vista strategico e tattico, dei movimenti ordinati dai capi e dell'esecuzione da parte delle truppe dipendenti. Oggi stesso si inizerà lo scoglimento delle truppe, dando la preferenza ai richiamati.

LE MANOVRE NAVALI ITALIANE

ROMA 3 (N). Il «Messaggero» dice che l'ammiraglio Bettòlo, capo dello stato maggiore della Marina, si imbarcherà in questi giorni per assumere la direzione delle manovre navali. Il comando delle forze navali sarà assunto dal duca di Genova. All'ultima fase delle esercitazioni, che si svolgerà verso la fine di settembre, assisterà il re. Il ministero della Marina ha impartito ordini riguardanti la dichiarazione dello stato di guerra dei porti e delle piazze compresi nella zona in cui le manovre si svolgeranno.

Il dirigibile italiano a mille metri in lotta col vento

BRACCIANO 3 (N). Il dirigibile militare ha eseguito oggi un'ascensione di due ore, raggiungendo mille metri d'altezza e lottando con vento di libeccio della velocità dai trenta ai quaranta chilometri all'ora. Il dirigibile, che era pilotato da Scelsi e Munari, ha dimostrato ottime qualità nautiche nell'aria agitata.

La situazione politica in Austria

Prima di sciogliere la Camera si ricostituirebbe il Gabinetto

LUBIANA 3 (N). Lo «Slovenski Narod» pretende di sapere che prima di un eventuale scioglimento della Camera dei deputati si farebbe il tentativo di ricostituire il gabinetto, per avere qualche appoggio nei partiti slavi e poter così creare una grande maggioranza.

Soltanto se questo tentativo dovesse fallire, si procederebbe allo scioglimento della Camera.

Comizio e dimostrazione anticzeca a Vienna

La polizia carica - Gravi incidenti

VIENNA 5 (N). Stasera nel distretto di Fünfhaus si tenne un comizio di tedeschi contro l'agitazione czeca. Intervennero parecchie migliaia di persone e la adunanza passò senza incidenti.

Indi si voleva sfilare in corteo sulla Mariahilferstrasse per sciogliersi poi sul Ring. La polizia aveva preso straordinarie misure precauzionali. L'ufficiale comandante il grosso riparto di guardie, dopo aver avuto dal deputato Weidenhoffer la formale promessa che la dimostrazione si sarebbe svolta in perfetto ordine, permise che si formasse il corteo.

Allorchè i dimostranti giunsero presso l'antica cinta un funzionario superiore di polizia, che non sapeva degli accordi corsi fra il deputato e l'ufficiale, senza curarsi delle spiegazioni che il deputato voleva dare, ordinò a un forte drappello di guardie a cavallo di caricare la folla al trotto. Quando i cavalli cominciarono a incalzare la folla successe un pandemonio. Si udirono urli, minaccie, fischi. Parecchie persone nel fuggi fuggi caddero e furono calpestate. Un ragazzo precipitò da un argine ferendosi, a quanto pare, gravemente. Una guardia trascinata giù da cavallo cadde e rimase molto malconcia.

Dopo molti incidenti e conflitti la polizia riuscì a disperdere i dimostranti. Il deputato Weidenhoffer si recò alla direzione di polizia a protestare contro il contegno degli organi di p. s.

UN PROCESSO DI ALTO TRADIMENTO?

TRENTO 3 (N). Da ieri continuano le perquisizioni in città e fuori anche presso notissime persone e si comprende che, come un'onda di sospetto, avvolge anche cittadini ragguardevoli.

Si sono operati vari arresti. Si conoscono quelli effettuati nelle persone dell'impiegato ferroviario Castelli, di Luigi Dante, membro della direzione dell'«Unione Ginnastica», di Guido Ceri, rappresentante la casa Eupilio De Micheli di Verona. Altri se ne sono eseguiti, ma il nome degli arrestati è sconosciuto.

Tutte le operazioni sono circondate da un rigoroso mistero.

Anche stamane si sono operati arresti e vennero ordinate ricerche anche fuori.

Iersera è stato perquisito anche l'ufficio dell'«Alto Adige» e sembra con risultato negativo; però in una perquisizione operata al domicilio del direttore del giornale, Mario Scotoni, vennero asportate tutte le carte colà trovate.

L'autorità militare ha assunto la custodia delle carceri, dove il rigore è straordinario, e partecipa attivamente all'istruttoria.

Sembra che sieno state sequestrate anche negative fotografiche che si dice sieno compromettenti.

L'autorità ha proibito alla fanfara dell'«Unione Ginnastica» l'uso della uniforme che portava già da qualche anno, perchè troppo simile a quelle usate nel vicino Regno.

Il principe Obolenski destituito

Il Consiglio della difesa sciolto

BERLINO 3 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: Nei circoli di Corte è molto commentato l'improvviso licenziamento del capo del Gabinetto dello czar, principe Obolensky, amico d'infanzia e beniamino dello czar.

Tempo addietro lo czar aveva affidato alla sua amministrazione i suoi valori di imprese aurifere siberiane.

In questi ultimi giorni lo czar ricevette un rapporto di un funzionario, secondo il quale nella nuova amministrazione le rendite del Gabinetto dello czar erano bensì aumentate, ma il Gabinetto, nel corso di un anno, era stato truffato per 40 milioni. Lo czar destituì immediatamente il principe Obolensky.

La czarina vedova, cui il principe si rivolse assicurandole di essere del tutto innocente, lo tenne presso di sè, dandogli un posto subalterno nel suo seguito.

Per ordine dello czar fu sciolto definitivamente il Consiglio per la difesa del paese.

LO SPIONAGGIO IN FRANCIA

L'arresto di un canzonettista a Toul

PARIGI 3 (N). La stampa e l'opinione pubblica sono seriamente impressionate per gli atti di spionaggio ed i furti constatati in questi giorni.

Si ritiene che autore del furto dell'esploditore elettrico depositato nel forte 4 di Versaglia sia un sergente d'artiglieria che recentemente scomparve senza lasciare alcuna traccia.

A Toul fu arrestata la «chanteuse» Brunetti, sospetta di complicità nel furto della mitragliatrice. La Brunetti era amica del ladro, caporale Deschamps. Questi era innamorato pazzamente della cantante ed avrebbe fatto i maggiori sacrifici per accontentare i capricci. Da poco tempo il Deschamps aveva indotto la Brunetti a piantare un amante molto ricco, e siccome i suoi mezzi non gli permettevano grandi liberalità, ricorse allo spionaggio e al furto per procacciarsi il denaro occorrente.

Secondo un'altra versione invece sarebbe stata la Brunetti l'istigatrice del Deschamps, ed ella gli avrebbe anche fornito i mezzi per fuggire in Germania.

Grave incidente fra russi e cinesi a Charbin

PIETROBURGO 3 (N). Ieri l'altro il piroscafo russo «Olonetzk» urtò presso Charbin contro una barca cinese. I cinesi apersero un vivace fuoco di moschetteria contro il piroscafo, indi vi salirono sopra, uccisero i marinai e imbavagliarono il capitano. Soldati russi accorsi in aiuto riuscirono a respingere i cinesi e a liberare il capitano.

Una congiura a favore dell'ex-scià

PIETROBURGO 3 (N). Si telegrafa da Teheran che a Seician fu arrestato un tale Mirelikar, il quale sotto l'ex-scià era funzionario di Corte. Documenti trovati presso di lui dimostrarono che egli era incaricato di dirigere un movimento tendente a rovesciare l'attuale regime ed a richiamare sul trono di Mohamed Ali.

I circoli competenti insistono sulla sollecita partenza dell'ex-scià, giacchè la sua presenza in Persia rende impossibile il ritorno della calma completa.

Il Congresso di medicina di Budapest

L'ultima giornata.

BUDAPEST 4 (N). Oggi, ultima giornata del congresso, si lavorò più alacremente, per esaurire tutte le relazioni previste.

Nella sezione VII il chirurgo P. Renard parlò del

trattamento attuale della scoliosi.

Dopo aver esaminato i progressi fatti in questo campo, indica la via sulla quale deve essere diretta la terapeutica. Insiste specialmente sul valore del trattamento ginnastico che, secondo lui, agisce sopratutto sui muscoli.

I busti non sono utili se non adoperati in combinazione con altri metodi, per esempio, la ginnastica. Il relatore è del parere che nelle scoliosi gravi, inveterate, si debba cercare d'ottenere un raddrizzamento progressivo mediante busti speciali.

Nella stessa sezione parlò pure il prof. Leonardo Bianchi sulla

funzione dei lobi frontali.

L'illustre psichiatra comunica il risultato delle sue interessantissime ricerche sulla funzione dei lobi centrali del cervello. I suoi brillanti esperimenti dimostrano all'evidenza che nel lobo frontale del cervello risiede l'organo del ragionamento e della coscienza storica.

Nella sezione XIII i dottori Wickham e Degré, di Parigi, esposero il loro metodo nella

cura del carcinoma col radio.

Affermano, in base ad uno studio di circa 1000 ammalati, che i tumori maligni cutanei e sottocutanei vengono modificati molto favorevolmente dalla cura del radio.

Nella stessa sezione i professori Dominici e Barca, di Parigi, trattarono della

applicazione del radio nella cura dei tumori della pelle e delle mucose.

I due autori descrivono un nuovo sistema di cura, detto dell'irradiamento ultrapenetrante, col quale si ottiene un'azione ultrapotente sui tessuti maligni, senza danneggiare affatto le parti sane.

Il prof. Guisy Barthelemy, di Parigi, parlando nella sezione XIV della

tubercolosi renale,

afferma d'accordo col Illyes (Budapest) che nella tubercolosi renale, d'un solo rene, si deve assolutamente consigliare l'estirpazione del rene malato al più presto possibile.

Nella stessa sezione parlò della

nefrite

il prof. Casberg, di Berlino.

Il celebre clinico si occupò diffusamente delle varie forme di nefrite, insistendo sulla benignità di molte forme nelle quali, fino a pochi anni fa, si riteneva di dover diagnosticare una inguaribile malattia. Eccettuate le forti nefriti con forte albuminaria, la nefrite in sè dà una prognosi migliore di quello che finora si credeva.

Nella sezione XV il prof. Massei, di Napoli, tenne una conferenza sulla

sifilide ed i tumori maligni della gola.

L'illustre clinico napoletano studia le relazioni fra la sifilide ed i tumori maligni, affermando che in molti casi una malattia della gola, che ha tutte le apparenze di essere una sifilide, finisce con un carcinoma.

Dopo aver ampiamente studiato i motivi di questo fenomeno, giunge alla conclusione che l'infezione sifilitica costituisce una lesione che favorisce lo sviluppo del carcinoma. Ritiene quindi necessario in tutti i casi di sifilide della gola di continuare la cura antisifilitica anche nell'epoca in cui non si osservano sintomi, e di allontanare tutto ciò che potrebbe irritare la bocca o la gola sopprimendo quindi l'uso del tabacco.

Il dott. V. Grazzini, di Firenze, parlò nella sezione XVI del

trattamento delle otiti medie, croniche secretive.

Lamenta che si ricorra troppo sovente al trattamento chirurgico, prezioso ed indispensabile in molti casi, ma non sempre. Dice che il perfezionamento della tecnica otoscopica e i progressi della chimica, della fisica e dell'igiene renderanno sempre più efficace il trattamento delle otiti medie, croniche secretive.

Un'interessante conferenza fu tenuta dal prof. M. Ballò, di Budapest, sul

controllo del latte nelle grandi città.

Nota che il controllo del latte nelle grandi città presenta delle difficoltà sotto alcuni aspetti insormontabili, giacchè sarebbe necessario l'esame del latte nelle stalle. Egli propone per il controllo costante dei fornitori di ammettere come minimo un latte di migliore composizione chimica di quella che oggi vale come il più basso tipo ammissibile, e ritiene che facendo così, i produttori di latte inferiore perderebbero la fornitura nelle grandi città; in questo modo si eviterebbe anche fino ad un certo punto l'annacquamento del latte.

Nella stessa sezione il dott. Eulenburg, di Berlino, presentò una relazione sul tema

i suicidi degli scolari.

Il relatore studiò tutto il materiale fornito dalle autorità prussiane per gli anni dal 1880 fino al 1905, e cioè 1258 casi di suicidi, dei quali 893 di scolari delle scuole inferiori e 365 di scolari delle scuole superiori. Egli distingue cinque gruppi di suicidi: 1. casi nei quali si potè constatare una malattia psichica (10%); 2. casi ereditariamente aggravati (18%); 3. casi di scolari deficenti ed inetti a compiere i doveri scolastici (24%); 4. scolari intelligenti, talora ottimi, ma di carattere debole, di vita irregolare, di educazione famigliare sbagliata (25%); 5. condizioni famigliari tristi od altri motivi accidentali od ignoti (23%).

Ritiene che la massima colpa sia da attribuirsi all'educazione domestica deficente che non intende l'anima infantile e la individualità personale dello scolaro. La scuola dovrebbe d'altro lato essere modernizzata, e si dovrebbero scegliere ed eliminare per tempo gli scolari deficenti.

Nella sezione XXI i prof. Dupuy e Villejean di Parigi parlano della

medicina navale e delle malattie tropicali.

Parlano della necessità di installare a bordo di navi mercantili locali d'isolamento e cabine per ammalati: si occupano della ventilazione, riscaldamento ed illuminazione a bordo delle navi, e concludono affermando che la modificazione dei locali per il servizio d'infermeria a bordo dei piroscafi commerciali è necessario non solo nell'interesse degli ammalati, ma anche dal punto di vista della profilassi delle malattie contagiose.

Il prof. E. Schiff, triestino, medico a Vienna, trattò l'argomento

cosmetica e dermatologia.

I più insignificanti perturbamenti nella morfologia e nell'azione e reazione chimica della cellula possono cagionare modificazioni tali nello sviluppo e nel ricambio, da influire potentemente su tutto l'organismo. Ogni processo che si scosti dalla fisiologia normale, ogni fenomeno, per quanto trascurabile, di carattere patologico, può portare dei disturbi gravi.

Una quantità di processi patologici nella pelle e nelle mucose esterne hanno origine dal funzionamento anormale dell'organo estremamente complicato della pelle. La maggior parte dei processi che hanno luogo negli organi delle pelle e che stanno al limite di un processo patologico, rientrano nel grande campo che si chiama comunemente «cosmetica». Dobbiamo aver cura della salute degli organi della pelle adoperando tutti i mezzi che abbiamo a disposizione. E' un fenomeno rattristante che tali piccoli disturbi della pelle e delle mucose esterne non solo vengano di solito trascurati dai medici, ma anche trattati con un certo disprezzo e chiamati bagattelle, piccolezze.

Il medico deve considerare che ogni difetto cosmetico è in connessione diretta o con un difetto di costituzione dell'organo o con un difettoso funzionamento di esso. E' compito del dermatologo conoscere la cosmetica della pelle e delle mucose esterne e impedire che il pubblico si rivolga a ciarlatani. La cosmetica è un capitolo importantissimo della dermatologia.

Nella ventunesima sezione poi si è avuta una interessantissima discussione sui

pericoli d'importazione delle infezioni

da parte dei musulmani per la ferrovia dell'Hegias.

Il prof. Kobler di Serajevo propose di richiamare l'attenzione dei Governi sui gravi pericoli che possono derivare dall'importazione delle infezioni. Accentuò la necessità del risanamento del porto di Gedda per difendere l'Europa dal pericolo delle epidemie di peste, di colera, di dissenteria.

Presero poi la parola il prof. Ruffer del Cairo e il prof. Gruber di Monaco.

Nel pomeriggio nel gran salone del museo nazionale vi fu una conferenza del celebre igienista Gruber sul tema

Ereditarietà, generazione, degenerazione.

La scienza moderna, egli disse, è apparentemente in contraddizione con la legge di Darwin della selezione naturale.

Dimostra che la razza umana non peggiora; continua invece negli Stati civili la diminuzione della mortalità della popolazione. Dice che l'igiene e la medicina pur conservando la vita agli esseri deboli e deficienti non peggiorano la razza, la quale invece è minacciata dalle malattie che intaccano le facoltà generative, come l'alcoolismo, la sifilide, la tubercolosi.

Un grande pericolo viene alle nazioni dalla sterilità desiderata dai popoli civili moderni. Attacca vivacemente la tendenza di vedere nella donna un'etera, invece che considerarla come una madre. Afferma la necessità di proteggere la procreazione di esseri sani e forti, altrimenti la civiltà moderna subirà una sosta come avvenne in altre epoche. Invoca l'aiuto di tutti i medici in questa missione altamente nobile e umanitaria, dicendo che allora soltanto si avvererà la profezia di Gladstone: «i medici saranno le guide dei popoli».

La folla enorme che si accalcava nell'ampio salone fece al conferenziere una entusiastica, interminabile ovazione.

LA SPEDIZIONE DI COOK

Altri particolari - Scetticismo - Una questione di possesso - Cook dal re di Danimarca

SKAGEN 3 (B). Verso le ore 13.30 il piroscafo «Hens Egede» arrivò in vista del piroscafo di pilotaggio. Malgrado l'alta marea, riuscì al corrispondente dell'agenzia telegrafica «Ritzaus» di arrivare a bordo.

Il dott. Cook gli dichiarò ch'egli dalla Groenlandia avanzò prima a occidente, poi a settentrione. Alla sua partenza dalla Groenlandia lo accompagnarono 10 eschimesi, che fece poi ritornare a due a due, sicchè alla fine ne rimasero con lui due soli.

Il 21 aprile alle ore 7 del mattino raggiunse il polo nord, ciò che egli stabilì a mezzogiorno mediante misurazioni. Già negli ultimi quattordici giorni prima di arrivare al polo, e anche negli otto giorni seguenti, fece delle misurazioni. Al polo nord non trovò terra. Non potè misurare la profondità del mare, perchè gli mancavano gli strumenti necessari.

Durante il viaggio la temperatura più bassa che trovò fu di —.83 Fahrenheit. Al polo nord piantò la bandiera americana.

Il dott. Cook ascrive il successo del suo viaggio al fatto ch'egli fece uso degli eschimesi e dei loro cani e che visse da eschimese.

Durante la spedizione sofferse molti patimenti e privazioni. Il viaggio al polo durò tre mesi, il ritorno nove.

FRANCOFORTE 3 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Nuova York: Si apprende ora che il dott. Cook cinque anni fa ebbe un vivace contrasto con una comitiva di turisti con la quale aveva voluto intraprendere un'ascensione sul Mount Mac Kinley, nell'Alaska. In quell'epoca la comitiva smentì l'affermazione del Cook, avere egli superato la più alta vetta di quel monte.

WASHINGTON 3 (B). Il procuratore generale Wickershom ha dichiarato che gli Stati Uniti faranno eventualmente valere i loro diritti sulla terra scoperta dal dott. Cook.

BERLINO 31 (N). Si telegrafa da Copenhagen che domani il dott. Cook sarà ricevuto dal re. La sera vi sarà in suo onore un grande banchetto.

Il colera a Rotterdam.

ROTTERDAM 3 (B). La prima infermiera del padiglione dei colerosi non è morta di colera, ma di esaurimento.

Oggi fu ricoverato nel padiglione un altro malato e si ebbe un nuovo decesso.

Dal 20 agosto in poi morirono di colera 12 persone; 4 furono rilasciate completamente guarite e 16 sono ancora in cura. Di queste due stanno ancora male, due sono in condizioni soddisfacenti, gli altri stanno bene. Le persone che sono in osservazione sono tutte sane.

Il cancelliere dell'ambasciata tedesca al Cile, condannato a morte.

SANTIAGO DEL CILE 3 (N). Il tribunale ha condannato a morte il cancelliere dell'ambasciata tedesca Beckert, accusato di aver ucciso nello scorso febbraio il portinaio dell'ambasciata e di aver dato fuoco all'edificio della stessa nell'intento di impedire per tal modo la scoperta delle malversazioni da lui commesse. Il Beckert negò fino all'ultimo momento i delitti imputatigli.

Disastro minerario.

KRAY (presso Essen s. Ruhr) 3 (B). Al limite settentrionale del pozzo «Gioachino I», in costruzione nella miniera «Imperatrice Elisabetta», si staccò ieri nel pomeriggio un grande masso di pietra, che, precipitando, rovinò le armature e ruppe il ponte eretto a difesa degli operai. Sei operai precipitarono in fondo al pozzo e sono probabilmente periti.

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo» Riproduzione vietata.

(39)

Mostrava la madre infaticabile, sempre attenta e tenera circondare di cure e di amore la infanzia fragile di Enzo. Poi, dipingeva il carattere autoritario della suocera in base alle deposizioni dei testimoni. Con molta precisione presentava la figura del defunto conte, di quest'uomo buono, ma debole; leale ma timoroso; affettuoso ma sensuale. Ed il ritratto spiccava così vero, così vivo, che un fremito passava nell'uditorio.

Poscia attaccò la contessa madre di fronte: non che mancasse di deferenza verso questa donna altera, ma grande per le virtù e la sua vita di sacrificio; cominciava anzi col lodare quanto vi era di veramente ammirabile in lei: il suo sentimento, la sua bontà per gli umili e i sofferenti. Molto abilmente, egli si domandava, perchè non serbasse un po' di quella bontà per la nuora, perchè si accaniva contro una donna senza difesa. E, senza lasciar tempo alla riflessione di agire, raccontava il dramma di Blankenberghe, con accenti così nobili, così patetici, che gli applausi scoppiarono. Il presidente intervenne; ma un lungo mormorio provava al difensore di aver commosso il pubblico.

Il signor Cimier si alzò. Contro la sua abitudine fu piuttosto freddo che impulsivo; il suo avversario si era rivolto al cuore dell'uditorio; egli si rivolgeva alla ragione. Con luminosa chiarezza schiacciava Gilberta con fatti precisi, netti, inconfutabili. L'oratore arrivava rapidamente al ratto di Enzo, comprendendo che qui stava il punto debole della questione. Si osava biasimare la contessa! E che faceva essa, se non eseguire la volontà del Tribunale? E senza esitazione, quest'uomo superiore intonava il canto solito degli avvocati mediocri: «Rispetto alle decisioni della giustizia! Onore ai magistrati francesi! Un consigliere è un essere a parte! E quando un consigliere ha dato il suo verdetto, guai a chi non venera il decreto del consigliere!». Il signor Cimier non avrebbe osato un simile linguaggio vano ed ampolloso davanti la Corte di Parigi. Ma a Digione!...

Si lasciò per l'indomani la conclusione del Pubblico Ministero. Alla fine di questa prima udienza poche persone erano ancora propense per la contessa madre. Il capo dei «gommeux» di Digione, ebbe persino un'idea luminosa. La sera, al circolo, offriva di prendere Gilberta contro la suocera a uno contro tre. Questa idea, piena di delicatezza, ebbe successo. Si poteva temere però che la Corte non dividesse il parere del pubblico.

L'indomani vi fu scambio di repliche fra gli avvocati. Il pubblico era numeroso come la vigilia; credeva ormai di aver esaurite tutte le emozioni.... S'ingannava. Un incidente imprevvisto doveva porre questi processo triste fra i più celebri.

Il signor Cimier aveva pronunciate alcune parole di risposta, quando Gilberta si chinò verso l'avvocato Fomberteau; questi fece un gesto di approvazione, e alzandosi:

— Signor primo presidente - disse - la signora contessa de Ville Normande desidererebbe di parlare nell'interesse della difesa.

Gilberta era ritta, pallida come una morta, sostenuta soltanto dallo sforzo della sua volontà. Oh! questa volta tutti la guardavano! E un'immensa pietà entrava nei cuori. Pareva la statua della Disperazione, invocante, di fronte al Cristo immobile, la giustizia di Dio di illuminare la giustizia degli uomini.

— Signori - disse con voce tremante. - Oh! signori, vi supplico, abbiate pietà di me! Voi avete dei figli, voi li amate e sareste infelicissimi se vi venissero tolti. Perchè mi toglieresté mio figlio? Non ho che lui, pensate!.... I miei genitori sono morti; non ho fratelli, nè sorelle, non ho parenti. Chi mi proteggerà se voi non mi proteggete? Si ha fatto di tutto per perdermi. Avrò commessi degli sbagli, ma fui crudelmente punita! Come dimostrarvi che io non sono quale mi hanno dipinta a voi? Si può sempre provare a una donna che è colpevole.... ma ella non può mai provare d'essere innocente.

Si fermò un istante. Le parole le si fermavano in gola. Un silenzio quasi religioso regnava nalla vasta sala. A Gilberta pareva di parlare nel vuoto.

— Non ho più che mio figlio... E' la mia sola consolazione e la mia ultima gioia. V'hanno detto che io lo educherei male. Potete pensare una cosa simile? Non sono una cattiva donna. Pensate che sarebbe del mio bimbo, di lui che fuggì di notte per raggiungere sua madre... Abbiate pietà. Signori, se io avessi la forza, vi racconterei, vi spiegherei.... ma non posso... Vi supplico, abbiate pietà di me, non toglietemi il mio bimbo....

E con la mano alzata verso il Cristo, che stendeva le sue braccia sanguinanti sopra il tribunale, la giovane contessa restava in piedi, tremante, scossa dalla sua disperazione.

Nella sala si piangeva; le donne sopratutto non nascondevano nè la loro emozione, nè la loro simpatia!

Si aspettava che l'avvocato generale si alzasse per presentare le sue conclusioni. Nessuno rimarcò un gesto espressivo dell'avv. Cunier. Quasi subito il primo presidente annunciò che la seduta era di nuovo rinviata all'indomani.

— Che ne pensate? domandò la signora Berta all'avv. Fomberbeau.

— Eh! Signora mia, credo che la vostra causa vada bene. Senza dubbio sarebbe stato meglio di finire tutto oggi stesso. I consiglieri avrebbero deliberato sotto il colpo immediato dell'emozione del pubblico. Ma, insomma, sono soddisfatto.

— E l'avvocato generale che dirà?

GEORGES LETOURNEAU. (Continua).

Per il circuito aereo di Brescia.
I primi voli.

BRESCIA 3 (N). Alle 9.45 il re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggior generale Trombi, si è recato in automobile nella campagna di Montichiari, per visitarvi l'aerodromo. Il re chiese parecchie informazioni specialmente a Calderara e ad Anzani al quale ha domandato pure che ponesse in movimento il motore. Il re si dimostrò lieto per l'iniziativa di Brescia, ed espresse la speranza che l'Italia non abbia a rimanere seconda in un momento così imporante per il problema della conquista dell'aria. Annunciò che oltre alla grande medaglia d'oro offrirà una coppa d'argento destinata agli aviatori italiani. Il re partendo assicurò il suo intervento alle giornate del circuito.

Nel pomeriggio si è inaugurata una serie di voli all'aerodromo. Alle 15 l'aeroplano del tenente Calderara fu trasportato fuori del hangar. I preparativi sono durati fin verso le 16. Alle 16.15 il tenente è salito sull'apparecchio che ha compiuto il primo volo di quattro minuti. Molta gente vi assisteva tanto nell'"aerodromo come sulla strada di Calvisano. Il Calderara ha preso terra perchè non funzionavano bene le leve dell'apparecchio. Riparato il piccolo difetto il Calderara ha compiuto un secondo volo di due minuti. Il Calderara fu applauditissimo. L'Anzani ha provato il motore e l'equilibrio del suo apparecchio.

CRONACA LOCALE

Una nuova soluzione finanziaria del problema delle case operaie

Il chiaro scrittore che si occupa nel «Corriere della sera» dei problemi economici contemporanei, Luigi Einaudi, dedica un lungo articolo all'esposizione di un nuovo e originale progetto per risolvere il problema tanto arduo della creazione di case a fitti possibili nelle moderne città.

Il progetto, esposto in una recente pubblicazione dal suo autore Sigismondo Balducci, riflette non alle classi della popolazione poverissima, che vive dall'oggi al domani, ma a quell'elemento operaio già evoluto e progredito anche finanziariamente che costituisce una specie di classe media del popolo. Tuttavia, anche con questa relativa limitazione, onde il progetto Balducci può chiamarsi collaterale ad altri che dovrebbero prendersi per le classi veramente poverissime, esso tocca ad un problema di enorme importanza: giacchè tutta la classe operaia, senza distinzione, e con essa tutta la cosidetta piccola borghesia, sperimenta oggi nelle città europee il disagio dell'abitazione non proporzionata ai suoi mezzi economici.

Il fitto decrescente.

Il sistema della «casa popolare mutua assicurativa» di Sigismondo Balducci tende ad assicurare all'inquilino una casa dove il fitto vada decrescendo d'anno in anno, fino a cessare del tutto, anzichè tendere all'aumento come avviene oggidì in tutte le città di più o meno rapido sviluppo.

E' un tentativo di risolvere il problema sotto l'aspetto finanziario. Ma - osserva l'Einaudi - seppure esso non tocca direttamente il problema tecnico della riduzione dei costi di costruzione e di esercizio della casa; indirettamente è chiaro che un grande istituto, come quello che ha in mente il Balducci, è in grado, meglio di ogni altro costruttore, di applicare tutti quei metodi tecnici che servano a fabbricare a buon mercato, ed è evidente del pari che gli inquilini dovranno affezionarsi ad una casa, il cui affitto va decrescendo a mano a mano che essi invecchiano ed, affezionandovisi, ne ridurranno il costo di esercizio. Esso inoltre non si dirige a tutte le classi: non alle classi ricche e borghesi agiate, le quali hanno i mezzi di acquistare una casa propria o di pagare fitti elevati; e neppure alle classi operaie le quali siano sprovvedute di ogni più umile senso di previdenza, di ogni desiderio di elevazione conseguito mercè un tenuissimo sforzo proprio. Egli chiede agli inquilini una certa collaborazione, non grande; ma pur siffatta da restringere la sua clientela alle classi borghesi di piccoli negozianti, professionisti modesti, impiegati ed alle classi operaie che hanno quella che oggi si suole chiamare una coscienza di classe, che sono cioè capaci di un certo sforzo e della capacità di sapere calcolare i vantaggi di un piccolo risparmio, sforzo e capacità non superiore a quella che si richiede per pagare regolarmente le quote d'iscrizione alla Camera del lavoro, alla lega di mestiere, alla società di mutuo soccorso.

Da 10 a 100 milioni in 16 anni.

Il Balducci ha anche un progetto per le classi della borghesia: ma limitiamoci a esaminare con l'Einaudi quello più interessante che riguarda la casa popolare.

Non è facile spiegare in un articolo di giornale come l'ente imaginato dal Balducci possa, con un capitale di 10 milioni, dar la casa a buon mercato, ad un fitto decrescente, e costruir tante case da averne per 100 milioni in 16 anni e per 500 milioni in 56 anni.

Egli suppone di fare gli investimenti di capitale in una serie regolarmente decrescente: 10 milioni il primo anno, 9½ il secondo, 9 il terzo e così via fino ad impiegare milioni 2½ il 16º anno. E' necessario che gli investimenti si facciano, salvo temporanee deviazioni, secondo una tal serie decrescente, per parecchie ragioni, di cui ricorderò solo quella principalissima di avere sempre un tal rapporto fra il capitale proprio e quello chiesto al mutuo da non superare la proporzione voluta dalla legge per i mutui su case popolari, che è a Milano dei $^2/_3$ del valore della casa. Oltre alla spesa iniziale, vi sono le spese di esercizio. Quella per le imposte, è calcolata (ci riferiamo sempre all'Italia; ma le condizioni non sono molto diverse) all'1.50% del costo della casa, corrispondente a circa il 30% del reddito imponibile. Le spese generali e di manutenzione sono calcolate nel 0.75% del costo della casa, corrispondenti al 15% circa del reddito imponibile. Poichè il 30 ed il 15% del reddito imponibile corrispondono al 23 e 12% circa del reddito effettivo lordo, il totale delle spese sul fitto corrisponde a quel 35% del fitto circa che in pratica suole calcolarsi da tutti i proprietari. Gli interessi sul capitale d'impianto dei 10 milioni son calcolati al 3.50%, tasso che può ammettersi essendo quel capitale in molti casi fornito da enti pubblici. Gli interessi alle sovvenzioni ipotecarie sono calcolati al 4%. Quanto ai «redditi» il principale è dato naturalmente dai fitti pagati dagli inquilini. Egli li fissa nel 6% del costo dell'appartamento per i primi 10 anni in cui l'inquilino occupa l'alloggio, nel 5% nel successivo quinquennio, nel 4% per altri 5 anni, e nel 3, 2 ed 1% nei successivi quinquenni, finchè, giunto al 60º anno di età, l'inquilino avrebbe per il resto dei suoi giorni la casa gratuita. Così, ad esempio, se noi supponiamo che una camera possa essere costrutta con la spesa media di 2000 lire, l'inquilino dovrebbe pagare un fitto di 120 lire l'anno per 10 anni e in seguito di 100, 80, 60, 40 e 20 lire nei successivi quinquenni, salvo ad avere la casa gratis, dopo i sessant'anni. Non è la casa propria; ma per molta gente sarebbe qualcosa di meglio ancora. Poichè la casa propria importa un sacrificio finanziario eccessivo, reca con sè l'onere di imposte e spese di riparazioni, ecc., ed è causa non piccola di imbarazzi e di litigi in occasione di traslochi e di frazionamenti ereditari. Col sistema Balducci non è vietato, nei limiti della esistenza di altri alloggi appartenenti all'ente, che l'inquilino passi da un appartamento piccolo ad un altro più grande, da un quartiere della città ad un altro, e magari, ove il sistema si estendesse, da una città ad un'altra, sempre conservando i benefici dell'anzianità.

La cooperazione dell'inquilino e delle Compagnie d'assicurazione.

Il vantaggio di abitare in una casa a fitto decrescente e di avere l'alloggio assicurato (quale magnifica pensione!) nei tardi giorni della vecchiaia non può naturalmente essere ottenuto senza un certo sacrificio da parte degli inquilini. I quali dovrebbero, secondo il Balducci, depositare, anzitutto entrando nell'alloggio, una caparra dell'1% del costo dell'appartamento. Supponendo che ogni camera costi 2000 lire, sarebbero 20 lire di caparra da depositare, il che vorrebbe dire in altre parole il pagamento anticipato di un bimestre di fitto. L'inquilino che non sia capace di questo minimo sforzo non è in verità meritevole di interessamento! Un secondo deposito, più rilevante, dovrebbe fare l'inquilino entrando nell'alloggio della C. P. M. A. (Casa popolare mutua assicurativa): e cioè il deposito del decimo del costo dell'appartamento: 200 lire per ogni camera del valore di 2000 lire, deposito, che, insieme con la caparra, verrebbe restituito all'uscita dall'alloggio. Qui il sacrificio è più grave. Una parte degli inquilini, quelli appartenenti alle classi medie e i più assestati fra gli operai, avranno la somma disponibile in contanti ed il danno per essi si limiterà alla perdita degli interessi annui. Poichè le Casse di risparmio non pagano più del 3%, saranno 6 lire all'anno che dovranno aggiungersi al fitto di ogni camera. Per tutti coloro che non avranno disponibili le 200 lire, soccorre il sistema dell'ammortamento assicurativo. La C. P. M. A. dovrà mettersi in rapporto con una o parecchie Compagnie di assicurazione le quali faranno il deposito delle 200 lire per conto dell'inquilino, salvo a fare pagare a questi un premio annuo della stessa natura delle assicurazioni miste e che per un inquilino di 30 anni non dovrebbe superare le 12 lire all'anno. In sostanza l'inquilino dovrebbe pagare alla C. P. M. A. un fitto decrescente di 120, 100, 80, 60, 40, 20 e 0 lire per ogni camera ed alla Compagnia di assicurazione un premio annuo di 12 lire per camera. Il fitto sarebbe ancora convenientissimo; e l'inquilino avrebbe l'ulteriore vantaggio di lasciare alla sua morte un piccolo capitaletto di 200 lire per camera occupata agli eredi. E' un innesto felice del risparmio individuale sull'opera sociale della casa popolare.

Agli altri coefficenti di entrata o di minore spesa occorre aggiungerne ancora due: 1. il reddito commerciale che l'ente ritrarrebbe dai magazzini, botteghe, uffici, servizi vari che si impianterebbero nei suoi edifici; 2. la dilazione, che egli vorrebbe ottenere dal Comune di Milano, di un decennio nel pagamento del dazio sui materiali di costruzione. La dilazione si inspirerebbe al concetto di promuovere la creazione di case nuove, su cui il dazio, in seguito, potrà essere riscosso in somme più cospicue.

La chiave del sistema finanziario.

L'Einaudi non si diffonde nei calcoli, troppo ardui per le colonne di un giornale, onde tutti i coefficenti di spesa e di entrata vengono a formare un meccanismo tale da produrre, con 10 milioni iniziali, 100 milioni in case in 16 anni e 500 in 56 anni. Il pregio massimo che il Balducci attribuisce al suo piano finanziario è questo: di non imporre mai all'ente la necessità di sfruttare fino al massimo la propria capacità di indebitamento, di tendere verso il «punto morto» di un debito ipotecario uguale ai due terzi del costo della casa (limite massimo consentito in Italia dalla legge sulle case popolari) senza superarlo mai. La prima volta su 10 milioni di case costrutte col capitale dell'ente si ottengono a mutuo 6.666 mila lire; ma la seconda volta, poichè le case costrutte hanno appunto un valore di 6.666 mila lire, il nuovo mutuo si riduce a 4.444 mila lire (due terzi di 6.666 mila), e così cia a 2.960 mila, 1.970 mila, ecc. ecc., finchè il 15º mutuo è appena di 40 mila lire. A questo punto non val la pena di seguitare a far prestiti per cifre irrisorie; e si è raggiunto il massimo degli investimenti in poco più di 30 milioni di lire. Anche capitalizzando l'esenzione dall'imposta per i primi 10 anni e ottenendo mutui su di essa, si può arrivare solo ad un massimo di 40 milioni di lire. Il sistema Balducci permette di superare il «punto morto» al di là del quale non si possono far mutui; e ciò in grazia della decrescenza regolare dei suoi investimenti e sovratutto in virtù della collaborazione richiesta ai suoi inquilini col deposito (gratuito per la C. P. M. A.) di un decimo, oltre la caparra, del costo della casa.

Tale, nelle sue linee maestre, il progetto del Balducci, che Luigi Einaudi raccomanda per le sue qualità di serietà e di modestia all'attenzione e ad uno studio più profondo da parte degli Istituti per le case popolari.

UNA PUBBLICAZIONE TRENTINA e il concorso dei forestieri

Non per la prima volta citiamo a esempio l'operosità della Federazione per il concorso di forestieri nel Trentino. Ma non si potrebbe oggi non citare a esempio e ad imitazione lo splendido albo da essa pubblicato coi tipi della Società editrice trentina, per far conoscere le bellezze artistiche e naturali del paese al pubblico viaggiante. Rilegato con nobile gusto in tela greggia, l'albo attira l'occhio alla sua copertina per la felice riproduzione d'un vivido e bene intonato acquarello: chi lo apre, vi trova raccolte quaranta magnifiche eliotipie in gran de formato: le città, i laghi, i luoghi di cura, le cime delle Alpi.

Questo albo, a parte lo splendore della pubblicazione, si raccomanda per la soluzione felice di alcuni problemi inerenti al promuovere il concorso di forestieri. Tutti son d'accordo che, per attirare il pubblico ad un paese, bisogni presentargliene le fotografie. Ma che cosa si deve fotografare? Di solito, tutto si limita a riproduzioni di monumenti, di opere d'arte, di panorami, di bellezze naturali famose. Qui invece, nell'albo trentino, mentre non si trascura tutto ciò, si cerca anche di introdurre il forestiero nell'intimità della regione, di fargliene sentire il carattere ed il benessere: e abbiamo luoghi intimi ed umili della campagna: un boschetto d'ulivi, una stradicciuola fresca ed ombrosa e così via: un quadretto di paesaggio insomma, senza altra pretesa che quella di suscitare il desiderio d'una determinata campagna.

I Trentini hanno anche risolto molto bene la questione, tante volte spinosa, del carattere nazionale delle pubblicazioni che si fanno ad uso precipuo dei forestieri. Il titolo, sulla copertina, è soltanto in italiano: e con ciò si afferma chiaramente la nazionalità del paese e dell'istituzione editrice dell'albo. Il testo invece reca accanto all'italiano la traduzione nelle tre lingue mondiali: il francese, l'inglese e il tedesco. E' il modo più naturale, crediamo, di risolvere il problema della dicitura, con rispetto di tutti e di sè stessi.

Ci auguriamo che a Trieste possa vedersi presto una pubblicazione consimile: giacchè in Austria le Federazioni per il concorso di forestieri debbono far molto da sè e con le loro sole forze. Il Governo infatti, nelle sue iniziative, non è spesso molto felice: ne abbiamo avuto una prova due anni or sono, quando esso condusse una comitiva di giornalisti inglesi a viaggiare nelle province del mezzogiorno, e non riuscì a raccogliere che rappresentanti, nella massima parte, di giornali delle province. Quest'anno la carovana dei giornalisti inglesi si è diretta invece in Italia: ed ecco vi sono rappresentati tutti i più importanti giornali di Londra, tutti gli organi della stampa britannica letti nel mondo intero. Evidentemente, vi è qualche differenza d'abilità organizzatrice nella preparazione e nella formazione della carovana: differenza che è tutta ad onore, dobbiamo dirlo, di chi tutela a Londra gli interessi del Governo italiano.

Il telefono fra Trieste e la Boemia

Dal 1. settembre a. c. è stata ammessa la corrispondenza telefonica fra Trieste e le città di Budweiss, Hohennauth, Königinhof sull'Elba, Nachod, Trantenau, Leitomischl e Jaromer. La corrispondenza è limitata alle ore di minor movimento, cioè dalle 4 pom. alle 10 ant.

La tassa importa 4 cor. per ogni colloquio ordinario della durata di tre minuti ed il triplo per colloqui urgenti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Alessandra Clerle, dalla signorina Adelia Famà cor. 5.

Per onorare la memoria della signorina Vittoria Ghersina dal sig. P. Privileggi cor. 20.

Dalla signora L. G. raccolte nello stabilimento «Orologio» Albano cor. 4. - Per troppo fiducia da Petteros cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero corone 16 pro gruppo di Trieste, da un piccolo gruppo di villeggianti triestini a Wocheiner-Feistritz per aver cantato l'inno della Lega.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero corone 2.80 raccolte da studenti Capodistriani nella trattoria «Miramar» Buie.

Tabelle, insegne, loro torti e loro ragioni. Dopo il 24 agosto molte case nuove, molti negozi nuovi, molte tabelle nuove sulle facciate. E' regola elementare della pubblicità che la grande tabella faccia il grande effetto sull'occhio. Perciò negozi vecchi e nuovi si affrettano ad impiccare a ganci e a chiodi quante più tabelle è possibile e quanto maggiori è possibile. Sono persuasi che quando il pubblico leggerà a caratteri elefanteschi il nome del negoziante oppure la nomenclatura della mercanzia «telerie», «saponi», se pure non «confezioni» od altri francesismi, non esiterà un momento a gettarsi nel negozio come magnetizzato. In realtà, il pubblico obbedisce ad altri moventi psicologici. A parte coloro che si intendono dei buoni negozi e non frequentano che quelli, benchè nella loro distrazione non abbiano mai guardato le proporzioni dell'insegna e conoscano soltanto il nome del proprietario.... di dieci anni addietro, la maggioranza del pubblico si lascia attirare dalle belle vetrine, dalla bella esposizione della mercanzia, dai cartellini dei prezzi giudiziosi e ben disposti, da tante altre cose che non hanno a che fare con la grandezza delle lettere dell'alfabeto. Il rinomato trattore di Parigi, Paillard, ha un'insegna che nemmeno si vede, e le maggiori sartorie non hanno affatto insegna. La grandezza delle tabelle ha dunque molto relativamente da fare con la prosperità del commercio.

Viceversa questa frenesia d'appender tabelle dal basso in alto, a dritto, a rovescio, in lungo, in largo, sulle facciate delle case, sugli spigoli, sui poggiuoli, sulle grondaie, questo gusto sfrenato di martellar negli edifici ganci e chiodi per impiccarvi qualche cosa, incomincia ad offendere in molti cittadini il senso estetico. Essi vedono che parecchie case nuove sono sorte, con pretese d'architettura spesso felicemente giustificata, che parecchi proprietari, non potendo costruire un nuovo stabile, hanno lavato e imbiancato la faccia all'antico: e si domandano se valga la pena di costruire architettonicamente, di sopportar spese per abbellir gli edifici, di scrivere articoli per la bellezza della città, quando le linee dell'architetto sono dissestate dalla sproporzionata tabella del negoziante a pianoterra, quando le facciate scompariscono sotto le superfici piatte dei cartelloni, quando la città si prescrive delle regole di bellezza e poi non le fa rispettare.

— D'accordo - dicono i negozianti - ma se il vicino ha una tabella, non è possibile che io non l'abbia: ci scapiterei. - E anche a questo non v'è da ridire. Bisogna dunque cercare di ridurre anche le insegne a un elemento estetico. E' un pensiero di più: ma questo pensiero dovrebbe averlo prima d'ogni altro... l'architetto. Molte cose si costruiscono negli stili storici, e attenendosi in tutti i particolari all'insegnamento del passato. Ora è giusto che i buoni esempi si riproducano, piuttosto che divagare in sconclusionate fantasie; nondimeno, quando una casa è destinata alla vita moderna, è anche giusto che essa tenga conto delle esigenze congiunte a questo genere di vita e non voglia riservarsi l'indipendente bellezza d'un palazzo principesco del cinquecento. Nella comune casa moderna da rendita ci sono gl'inquilini in tutti i piani, e ci sono anche i negozi a pianterreno: e ogni negozio, piccolo o grande, vuole esporre la sua insegna. Bisogna dunque creargliene il posto, prestabilirne le proporzioni in modo che non contrastino con le linee dell'edificio: allora nessuno mormorerà più. Ma finchè la casa viene fatta ad uno scopo e il pigionante di pianoterra ne cerca un altro e, non trovando che vi si sia pensato, si accomoda come può e come gli pare, le storpiature sono inevitabili. L'accordo fra architettura e commercio deve, quando è possibile, non avvenire dopo, ma prima.

Una disposizione per i casi d'incendio. Tutti i veicoli devono fermarsi al passaggio dei vigili. E' noto come parecchie volte in passato si verificò il caso che vigili accorrenti con i loro carri a luoghi d'incendio, ebbero a trovare ostacolato il cammino da vetture ed altri veicoli, che si ostinavano a non cedere il passo o lo cedevano con tutta lentezza, facendo così perdere un tempo prezioso. Ora, il comando dei vigili, per eliminare tale inconveniente, che, se fosse continuato, avrebbe frustrato la maggiore spesa fatta, comperando un'automobile, ha sollecitato dall'autorità di Polizia i provvedimenti del caso. Dopo un'adunanza tenutasi alla Direzione di Polizia, cui parteciparono pure rappresentanti del Consorzio dei vetturali, questa ha deciso di richiamare in vigore un'esistente ordinanza, che a poco a poco era finita con l'essere messa fuori uso. Si fa obbligo con la stessa, pena una multa e anche l'arresto, a tutti i conduttori di vetture, di qualsiasi genere queste sieno, di fermarsi immediatamente non appena sentono i primi squilli di allarme dei pompieri che passano e di rimanere fermi sino a passaggio avvenuto.

Coniazione di pezzi da 2 e da 100 corone. Secondo quanto comunica l'«Intern. Sammlerztg.», la zecca di Vienna sta preparando la coniazione di pezzi da due e da cento corone. I pezzi da 2 cor., che sostituiranno i fiorini, avranno il peso doppio d'una corona, dunque 10 grammi e 835 di fino, e porteranno l'indicazione del valore «2 cor.». Sopra la cifra però non vi sarà la corona, come nei pezzi da 1 cor., ma l'aquila. Il diritto porterà l'effigie dell'imperatore.

Quanto ai pezzi da 100 cor., saranno messi in circolazione anch'essi come moneta corrente. Il tipo della nuova moneta da 100 cor. non è ancora fissato.

Il Governo non pensa punto a coniare monete da 5 cent., perchè l'emissione di questo tipo di moneta non apporterebbe che un aggravio alla popolazione povera, essendo che quanto ora costa 4 cent. verrebbe poi, nella maggior parte dei casi, portato a 5.

Al Ministero delle finanze sono state presentate proposte per la coniazione di nuove monete da 2 cent., da 5 cent., da 15 cent., da 50 cent., e di monete da 3 corone sul tipo dei pezzi germanici da 3 marchi. Ma il Governo non sembra disposto ad accogliere tali proposte.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Mauroner dalla ditta Giorgio Afenduli cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Nel primo anniversario della morte della amata signora Jeti Hlabse, dalla sua Anta cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia.

Matrimoni. La signorina Luigia Zigon col signor Riccardo Moratto.

Un memoriale d'impiegati della Camera di commercio. Gli ufficiali ed aggiunti di cancelleria e statistica della Camera di commercio e d'industria avevano presentato due anni fa un memoriale alla Deputazione di Borsa in cui chiedevano un aumento di stipendio. La domanda però non fu accolta dalla Commissione nominata «ad hoc» dalla Deputazione, la quale motivò il rifiuto osservando che il quadro organico era di data recente e gli stipendi proporzionati a quelli delle altre Camere.

Ora la domanda è stata ripresentata, corredata di nuove considerazioni e di nuovi dati, esposti in un memoriale inteso a dimostrare non corrispondente ai fatti l'affermazione della Commissione relativamente all'altezza degli stipendi posti a confronto con quelli di altre Camere. E si cita l'esempio di Vienna, città alla quale solo Trieste può essere equiparata per il costo della vita: a Vienna gli ufficiali di cancelleria e statistica percepiscono il 28.57% e gli aggiunti il 14.76% più dei loro colleghi di Trieste. Anche in confronto agli impiegati presso il Magistrato civico e degli uffici dello Stato gli ufficiali ed aggiunti della Camera di commercio di Trieste si trovano, quanto a stipendio, in condizioni di inferiorità.

Sono inoltre messe in chiaro nel memoriale le loro sfavorevoli condizioni di fronte a quelle di altre categorie di funzionari presso la Camera stessa.

In via subordinata gl'impiegati chiedono almeno che siano assegnate delle aggiunte personali biennali nella misura di cor. 200 agli ufficiali e 300 agli aggiunti, e rilevano che questo provvedimento non porterebbe un aggravio rilevante al florido bilancio della Camera, dato il limitatissimo numero d[illegible] nzionari che ne fruirebbe, e che s[illegible] durrà in seguito soltanto a cinque.

All'Istituto magistrale di Capodistria. Presso l'Istituto magistrale di Capodistria le iscrizioni per l'esame di ammissione si faranno il 13, 14 e 15 corr. Nei giorni suddetti hanno da presentare i loro attestati alla Direzione pure i frequentanti regolari dell'Istituto.

L'attività della Lega contro la tratta delle bianche. All'ufficio di collocamento gratuito della via della Sanità 10 furono presentate nell'agosto 260 domande di lavoro; offerte 291; collocamenti definiti 92; respinte 7. Nell'ufficio assistenza e protezione femminile a 15 ragazze furono provveduti documenti vari (certificati, pertinenze, libri lavoro ecc.); 7 ragazze ebbero assistenza legale; 16 assistenza medica; con vestiario furono provvedute 7; ebbero soccorsi vari 10; per consiglio e protezione ricorsero 13; per informazioni varie 40.

L'opera di riabilitazione si estese a 9 ragazze cadute o pericolanti (delle quali 4 con esito favorevole). Sorveglianze e denuncie presentate 11. All'Asilo femminile (via S. Nicolò 29) si ebbero 459 pernottanti; fu fornito vitto gratuito a 32; inoltre furono distribuiti 30 buoni per la cucina popolare della Società Operaia. L'alloggio femminile notturno venne traslocato dal 1. settembre in via G. Gatteri 10, I piano, in locali più ampi e arieggiati.

I circoli sportivi triestini alla festa pro Lega Nazionale a Monfalcone. Il Club sportivo «Sempre avanti» indice una gita per Monfalcone per assistere alla festa della Lega Nazionale. Partenza alle 7 ant. di domenica dal caffè Nuova York.

★ Per domani la Società «Edera Sportiva» ha organizzata una marcia ginnastica sul percorso Trieste, Contovello, Monfalcone (chilom. 30) per partecipare alla festa della Lega Nazionale. Partenza alle 5 ant. dal Caffè Milano.

★ La Sezione ciclistica della Società «Edera Sportiva» farà pure una gita a Monfalcone; partenza alle 7 ant. dai Portici di Chiozza. Tutti i soci dovranno indossare la divisa sociale.

★ Il C. C. «Forti Uniti» indice una gita sociale alla volta di Monfalcone domani, domenica. Partenza dalla sede sociale alle 6 antimeridiane.

★ La S. C. «Liberi e Forti» prenderà parte alla festa pro Lega Nazionale a Monfalcone. Partenza in due squadre: alle 8 ant. e alle 1.30 pom. Ritrovo al Caffè Nuova York.

★ Anche il Club Veloce «Trieste» indice per domani una gita a Monfalcone, per partecipare alla festa della Lega Nazionale. La partenza seguirà alle 7 ant. dai Volti di Chiozza; ritrovo a Monfalcone, «Trattoria al Cervo».

L'Associazione mutua a Monfalcone. In occasione della gita indetta da questo sodalizio, la Società Operaia di Monfalcone ha stabilito di ricevere «in corpore», con la banda cittadina e col vessillo sociale, i gitanti. Il ricevimento ufficiale avverrà nella sala del Municipio, dove il podestà conte Eugenio Valentinis, presidente e fondatore dell'Operaia, darà il benvenuto ai partecipanti al fraterno convegno.

★ L'Associazione mutua ci prega di annunziare che la vendita dei biglietti ancora disponibili avviene nella sede sociale, via S. Nicolò 32, I, nelle ore d'ufficio.

All'ippodromo di Montebello. Ieri mattina e ieri nel pomeriggio, tutti i cavalli già arrivati inscritti alla prima giornata di corse uscirono sulla pista, alcuni per una trottata di salute, altri per una prova di velocità. Fra i primi vedemmo il famoso «Jockey», il quale alla maggioranza dei presenti fece l'impressione di non essere il «Jockey» del maggio scorso. Certo se dopo la bellissima sua vittoria del Campionato d'Europa a Baden «Jockey» fosse stato riservato esclusivamente per l'altro campionato di Faenza, avrebbe vinto anche quello, ma l'[illegible]erio fatto correre nelle corse dei «Matadori» a «Handicap» fu un errore. Anche «Astruc», «Betty-Broock» e «Shady G.» furono lavorati a mezza andatura. Gli altri trottatori da internazionale, quali «Virginia Jay», «Argonaut», «Patriot» e «Nelly Grattan», fecero un trottino e quindi un giro di velocità.

«Cresceus», «Princess Xenia» e «Fanny P.» dovrebbero arrivare oggi.

Dei cavalli dei dilettanti triestini vedemmo «Fonyod», del sig. Giuseppe Protti, «Zut», del sig. Mario Protti, il primo dei quali trottò la distanza della corsa di domenica in un buonissimo tempo. Anche «Zut» trottò forte e corretto. «Arabella», del signor Amilcare Rascovich, dopo aver provato alcune partenze, trottò il miglio inglese correttissima e rapidissima. Certo se «Arabella» ripetesse in «batteria» la corsa di ieri sarebbe la più bella trottatrice della riunione.

Dei dilettanti del Regno, soci del del «C. G. D.», che correranno domani, uscirono sulla pista «Adige», «Tradito» e «Montale» che, dopo un leggero lavoro, compirono un giro di velocità.

Per le corse di domani l'interesse maggiore della giornata sarà concentrato nella corsa pel premio «Silico», cor. 5000, alla quale l'assenza del titolare della corsa non toglie affatto l'interesse che potranno darle gli altri cavalli inscritti.

Una festa ciclistica notturna. Il Club Veloce Trieste sta preparando pel 19 corr. una festa ciclistica notturna, che sarà la prima del genere per Trieste. Si tratta di un concorso di biciclette e motociclette illuminate e infiorate, le quali percorrendo alcune vie principali della città, faranno capo e sosta al Boschetto. Ci sarà pure una gara di fanfare sportive e ciclistiche, uno spettacolo pirotecnico a gruppi, una lotteria con ricchi premi, una festa di ballo ed altre attrazioni.

Convegni sociali. Domani il Circolo «Tergeste» terrà, nella sede sociale, un trattenimento di danza che principierà alle 9 precise.

★ Il Circolo musicale G. Rossini inaugurerà domani i suoi trattenimenti con un concerto e una rappresentazione drammatica, nel salone-giardino Nichetto, a Montebello. Comincerà alle 6 pom.

★ Il Circolo «Perseveranza» darà domani sera, nel giardino al Belvedere, a pie' del Castello, una festa veneziana.

★ Il Circolo Arte Moderna farà domani, domenica, alle 3.30 precise, una gita alla volta di Banne. Partenza dalla sede sociale (via Paduina N. 4).

★ Il Circolo Sportivo Internazionale indice per domani una gita ciclistica alla volta di Postumia (Adelsberg); partenza alle 6 ant. dalla sede sociale, ed alle 3 pom. una gita per Muggia, ed altra per Bagnoli (Boliunz).

★ Il C. S. «Maratona» bandisce, sotto gli auspici dello Sport Pedestre Genova, un Fortior alpinistico (50 chilom. in montagna) il giorno 26 corr., e ciò perchè l'opera stessa si estenda anche nei centri più alpestri.

Il suicidio dei due cugini innamorati al Boschetto.

Un orribile e pietoso dramma intimo.

La scoperta di due cadaveri, al Boschetto

Come riferimmo nel «Piccolo della sera» di ieri - iermattina, alle 6.30, lo spazzino comunale Andrea Laurencich, passando per un viale poco distante dal ristorante «Al Boschetto», vide, distesi sull'erba, un giovane e una ragazza, freddi, esanimi. Il giovane stringeva nella destra una rivoltella e aveva una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra; la ragazza aveva due ferite in direzione del cuore. A fianco di lei, sull'erba, giaceva, avvoltolato, il busto ch'ella s'era evidentemente tolto, perchè i proiettili non avessero a deviare. Già da questi elementi bisognava dedurre trattarsi d'un duplice suicidio.

Avvertita, l'autorità fu subito sul luogo. Il dottore della Guardia medica constatò che il decesso dei due giovani risaliva a sei o sette ore innanzi; il commissario dott. Mlekus assunse i rilievi di legge.

Da carte trovate indosso ai due suicidi, si accertò che il giovane era Ruggero Radici, di 20 anni, pasticciere, figlio del falegname Dante Radici, abitante al N. 7 di via della Fonderia; la giovane, Ersilia Polli, figlia del macellaio Luigi Polli, che ha bottega in via dell'Acquedotto N. 13 e abitante in via del Boschetto N. 1, quarto piano. Il fratello della ragazza, Aristide, chiamato sul luogo in seguito al rinvenimento delle carte, confermò tale identificazione.

Dopo le constatazioni di legge, i due cadaveri furono trasportati, mediante un furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Dalla famiglia della ragazza
Il racconto della mamma

Quali le cause? Imprecisabili.

Un nostro «reporter» recatosi più tardi dalla disgraziata famiglia della ragazza, in via del Boschetto, trovò tutti nella più profonda angoscia. Il sig. Polli è ammalato, e la notizia della sciagura che era venuta a colpirlo lo accasciò ancor maggiormente degli altri, anche perchè egli prediligeva la Ersilia fra i tre figli, di cui due maschi. Fu la signora Polli che, tra i singhiozzi, raccontò i precedenti della tragedia.

— Il padre del Radici è mio fratello - dice ella - e il giovane passò la sua infanzia con i genitori in Rumenia. Quando anni fa la famiglia venne qui a stabilirsi, Ruggero, ancora ragazzo, andò, come apprendista nella pasticceria Paulin. Era un ottimo ragazzo, ma di carattere assai nervoso. Naturalmente, tra la famiglia di mio fratello e la mia ci si vedeva ogni qual tratto; ma non sembrava affatto che fra Ruggero e mia figlia esistesse qualche attaccamento maggiore di quello che avrebbe potuto esistere fra cugini. Egli aveva anche lasciata la città per recarsi a lavorare a Budapest, e sino allora nessun indizio ci aveva potuto lasciar ritenere che stesse per nascere un affetto speciale in lui verso la mia Gina - che così chiamavamo la ragazza, per vezzeggiativo - e neppure da parte di essa verso di lui. Otto mesi fa, essendo morta mia madre, rispettivamente la nonna dei due ragazzi, Ruggero venne a Trieste. Da quel momento - ormai egli si era fatto un bel giovane - ci accorgemmo che egli s'era preso di vivo affetto per mia figlia e che questa gli corrispondeva. Egli cercò anche di trovar lavoro qui e aveva avuto assicurazioni per entrare fra breve nella pasticceria Paulin, poichè un altro lavorante doveva partire per il servizio militare; ma, piuttosto che attendere oziando, preferì di recarsi a Spalato. Vi rimase tre mesi, durante i quali scrisse quasi giornalmente alla mia Gina, cartoline o lettere, alle quali ella rispose. Lasciai che la relazione continuasse, perchè conoscevo mio nipote per giovane laborioso ed onesto. Mi dispiaceva forse il fatto che erano proprio cugini di sangue - ciò che fra noi del popolo desta una certa apprensione - ma, infine, dal momento che si volevano tanto bene! Quando da Spalato mio nipote ritornò a Trieste, allora fu noto anche alla famiglia di lui l'affetto che aveva per la mia Gina: e nè mio fratello nè gli altri manifestarono alcuna contrarietà per questo; talchè da una parte e dall'altra s'era dato il consenso perchè si sposassero. Il giovane, dopo essersi fermato qui per poco tempo, si recò a Fiume, ove aveva trovato lavoro in una pasticceria di colà, ed ella, dichiarando di voler essere vicina a lui, ottenne da noi il consenso di recarsi ad abitare presso un altro mio fratello, che lì dimora. Non le nego che sulle prime m'ero opposta; ma, in fine, avevo ceduto, tanto amavo la mia Gina. Mi limitai a raccomandarle di comportarsi bene e di fare le pratiche per il matrimonio, assicurandola che da parte mia e di mio marito non le sarebbe mancato appoggio in qualsiasi evenienza. Era la mia creatura, era mia figlia!...

- E la poveretta scoppiò a questo punto in dirotto pianto.

Poi, quando si fu rimessa un poco, continuò:

— Quando manifestava qualche desiderio, tutti facevamo a gara per contentarla: cappelli, vestiti, quanto chiedeva, subito glie li compravo. Quando andò a Fiume, mi recai spesso a trovarla; e sebbene in casa di mio fratello nulla le mancasse, io sempre le lasciavo denari, e mai ristavo dal dirle che, se avesse avuto bisogno di altro, mi scrivesse o mi telegrafasse subito. Ella mi diceva: «No, mamma, credime, denaro ghe ne go anche massa. Mi son felice». E me lo scriveva anche spesso che era felice! Ecco qui, se vuol vedere. In tutte le lettere che mi inviò da Fiume vi è sempre ripetuta la stessa identica affermazione: «Non mi manca nulla, sono felicissima». Ed in queste lettere, rispondendo anzi a mie domande - domande spiegabilissime per una madre - se cioè fosse sempre amata e ben trattata dal fidanzato, ella rispondeva immancabilmente: — «Mamma, mi vuol così bene, che non avrei mai creduto che una donna potesse venire tanto amata. Quello che egli fa per me, nessuno potrebbe farlo. Mi ama, lo amo e siamo felicissimi».

L'ultima gita della madre a Fiume

— L'altra settimana mi scrissero entrambi, dicendo che intendevano di rimanere a Fiume e che volevano prepararsi l'abitazione, intendendo di sposarsi subito. Io che avevo sempre detto che avrei pensato per l'ammobigliamento, senza pôr tempo in mezzo, lunedì mattina, abbandonata la macelleria, della quale mi occupavo io, essendo malato mio marito, volai a Fiume. Trovai alla stazione mio nipote Ruggero, e gli dissi che ero venuta per comperare i mobili.

— Per adesso saria inutile - mi disse egli - perchè gavevimo in vista un bel quartierin, ma no semo arivadi in tempo a ciorlo. I lo ga ciolto altri.

La mia Gina era di ottimo umore, come era stata sempre. Per via, mio nipote mi aveva detto: «Siccome saria intenzionado de vignir a Trieste, forsi saria meio, zia, che la meni a Trieste per qualche giorno anche la Gina»; perciò, in

presenza di lui, chiesi a mia figlia se volesse venire con me a Trieste.

«Se vegno a Trieste, me copo!»

Mia figlia mi rispose, sorridendo: — Per quanto tempo?

— Per qualche giorno. Te starà fin che te vol - risposi.

Si rivolse a Ruggero e, sempre col sorriso sulle labbra, gli chiese:

— E ti te saria contento de lassarme andar?

— Se te ga piazer, perchè de no? Se trataria per un per de giorni.

Mia figlia, per la prima volta che io mi accorgessi, si rabbuiò in volto e rispose secco secco: «Se vegno a Trieste, me copo!».

Io che l'amavo più della luce dei miei occhi, risposi subito: — Ma no, Gina mia! Se no te vol vignir, resta pur qua. Fa tuto quel che te vol. Se volè star qua, compro i mobili; se vegnarè a Trieste, li compraremo là. Per mi xe tuto uno. Se anche restè a Fiume, adesso che se serarà le «banche» ala domenica, ogni sabato de sera vignarò a trovarve e partirò al lunedì. Ameve, fe quel che volè; basta che gavè giudizio.

Anche egli dimostrò di rinunciare volentieri al suo desiderio di lasciar Fiume, dove, come mi aveva fatto capire prima, non desiderava che la Gina rimanesse, perchè era troppo guardata da tutti ed egli ne era geloso come della propria ombra, tanto che più volte durante il giorno lasciava il lavoro per recarsi da mia figlia, dicendo che non avrebbe potuto rimanere tutto un giorno lontano da lei, sapendola fuori della propria famiglia.

Ci lasciammo in perfetta armonia, ed entrambi vennero ad accompagnarmi alla stazione.

L'improvviso arrivo a Trieste

Giovedì mattina alle 8, con mia grande sorpresa, vidi capitarmeli tutt'e due a casa. Erano lietissimi entrambi e, siccome io ero rimasta un po' perplessa per l'improvvisata fattami, Gina mi saltò subito addosso e mi disse:

— La me dia un baso, mamma. Mai che la me dassi un baso.

La baciai forte sulla bocca e le dissi, ridendo: — Cossa te vol che te baso sempre? No te xe miga po' una putelina! Adesso te ga anche el sposo!

E poi le domandai: — Come xe che se capitadi cussì, al'improviso?

Mio nipote rispose: — Lassa, zia. Mi son vignudo per conto del paron. Go de far un afar de farine, e no volendo lassar sola la Gina, la go ciolta con mi. Ghe dispiasi forsi?

— Benedeto! Gnanca dirle ste robe. Anzi passaremo una bella giornada assieme.

Pranzano con appetito - Egli è taciturno, la ragazza è allegra

E, tanto per incominciare, abbiamo pranzato assieme, in casa. Mangiarono entrambi con ottimo appetito, e mia figlia era allegrissima. Egli - adesso, dopo quanto è accaduto, me ne rammento - era di poco buon umore. Mi sembrava pallido più del solito; ma, sapendolo nervoso quanto mai, non arrischiai di chiedergliene la ragione. Dopo pranzo combinammo, di comune accordo, che si sarebbe cenato in casa di mio fratello Dante; e se ne andarono entrambi con fare gioioso. Anche lui rideva.

Ci siamo fotografati

Al colloquio nostro con la signora Polli assiste anche la signora Russi, abitante nello stesso piano, la quale ci racconta che i giovani si recarono a salutarla, e la ragazza, anzi, le disse: — La sa, signora? Questa matina ierimo da Sebastianutti e Benque a fotografarse. Ghe regaleremo una fotografia.

E scesero le scale, ridendo entrambi.

La cena in casa del padre di lui

— A cena - continua la signora Polli, riprendendo il discorso interrotto - oltre ai genitori di Ruggero, ai fratelli ed alle sorelle di lui e ad un altro mio fratello, che abita con loro, presi parte anche io. I giovani mangiarono con ottimo appetito. Mio nipote disse che avrebbe voluto partire subito, perchè ci teneva ed essere a Fiume per parlare col principale. Insistetti che desideravo accompagnarli alla stazione, quantunque essi avessero dichiarato che potevo esimermi dal farlo. Lasciammo la casa di mio fratello fra baci ed abbracci.

Siccome erano capitati qui senza bagaglio di sorta e vestiti leggermente - la mia Gina era vestita ancora d'estate - temetti che con quella temperatura che faceva giovedì, prendesse qualche malanno, per cui mandai a casa mia a prendere una «pellegrina» d'inverno con collare di pelo. «No la stia bazilar, mamma - mi diceva ella - stago benissimo cussì». Ma tanto insistetti, che se la mise sulle spalle.

Falsa partenza

Quando arrivammo alla stazione della Meridionale erano le 8.15 ed il treno partiva alle 8.30. Presi il biglietto di entrata al «perron» e salii anch'io nel carrozzone per trattenermi con i giovani sino al momento della partenza. Non so perchè, avevo un triste presentimento e dicevo a mia figlia: «Questa partenza la ciol el cuor. Chissà se se vedaremo più, Gina mia!».

— Forsi che se vedaremo anche prima de quel che la pensi. Forsi anche domani - diceva ella ridendo. - Ed io ritenni che dicesse così per darmi coraggio. Adesso soltanto capisco, purtroppo, ciò che ella intendeva di dire.

Avevano dato già il segnale di prossima partenza, che io ancora non mi ero decisa a scendere, e dissi anzi: «Se avessi pensato ad avvertire a casa, partirei anche io con voi».

Ci baciammo e scesi.

Erano entrambi in piedi, affacciati al finestrino, stretti l'uno all'altra tenendosi vicendevolmente un braccio attorno il collo. Avevano gli occhi lucenti, la bocca ridente, e sembravano due innamorati dei più felici... — «Addio mamma! addio zia!». Queste due grida, mentre il treno si metteva in moto, sbuffando, le ho sempre negli orecchi, e vedo sempre mia figlia e mio nipote fermi al finestrino, che mi salutavano sorridendo, con cenni del capo, mentre io sventolavo il fazzoletto, lì ferma fino a quando potei seguire con l'occhio il treno...

E la povera donna, a questo ricordo, non riesce a trattenere il pianto e scoppia in nuovi e forti singhiozzi.

Aveva premura di andarsene per morire

— Adesso comprendo purtroppo - dice la povera donna quando riesce a calmarsi, perchè mio nipote voleva andarsene prima che annottasse. Nel pomeriggio avevano deciso di morire per le 7, come risulta dalla lettera lasciatami da mia figlia, e, certo, intendevano di uccidersi senza far mostra di partire. Ma la mia insistenza di accompagnarli alla stazione fece mutare il loro programma. Devono aver preso il biglietto per qualche stazione vicina, per Nabresina forse, invece che per Fiume, e ritornarono in città la sera stessa. E mia figlia, con simili propositi per il capo, potè rimanere tutto il giorno così allegra, senza mai tradirsi? Eppure sapeva quanto io l'amavo e sono certa che mi amava anch'essa! E' la fatalità, è il destino? Non so; mi perdo con il pensiero. Purtroppo io ritengo che vada tutto dovuto unicamente ad una forte esaltazione di mente, facilissima per suggestione specialmente fra due cugini, dello stesso sangue. Un nostro consanguineo anche si suicidò e, strana coincidenza, ebbe a suicidarsi in una notte fra il giovedì ed il venerdì, e proprio fra il 2 ed il 3 del mese.

Avranno tomba comune

Stamane, appena ho aperto gli occhi, son corsa con la mente a Fiume, pensando: «Chissà se Gina ha fatto un buono o cattivo viaggio?». In quel momento si presentò in casa una guardia di p. s., che a mio figlio Aristide, che si presentò ad aprire, domandò se avessi figli. La guardia uscì e subito dopo uscì mio figlio, che aveva intanto saputo della sciagura e aveva voluto tenermela nascosta. Quando ritornò, dovette raccontarmi che era stato chiamato per riconoscere la salma della sorella e quella del cugino! Credetti d'impazzire dal dolore.

Non sapevo che mia figlia mi avesse lasciata una lettera, ma il mio pensiero, anche nell'angoscia, ricorse subito all'idea di unire nella stessa tomba le due salme. Sapevo che si erano amati, sapevo che volevano essere uniti in vita, per cui potevano esserlo anche in morte. Adesso poi, compio anche un dovere: quei disgraziati avranno tomba in comune. Perchè non hanno essi pensato allo strazio delle nostre famiglie? Eppure erano tanto amati da tutti.

E la infelice madre scoppiò di nuovo in pianto, mentre noi prendevamo congedo.

La lettera

La lettera alla quale la disgraziata madre aveva accennato fu trovata indosso alla ragazza. Abbiamo potuto vederla. Porta l'intestazione a stampa «Hôtel Meublé Adria», Piazza Grande, Trieste» e la data del 2 settembre, cioè di giovedì. Lo scritto, di pugno della ragazza, dice testualmente così:

«Questa è la mia ultima che ti scrivo. Oggi voglio morire, ma non muoio sola, Ruggero mio mi vuol seguire. Questa sera alle 7 noi non saremo più, credimi che è meglio così, per me e per tutti. Con questa mia ti chiedo perdono di tutti i dispiaceri che ti ho sempre arrecato, ti ringrazio di cuore per tutto quello che hai sempre fatto per me, l'ultimo mio desiderio è quello di essere sepolta in una tomba assieme a Ruggero, spero che non vorrai rinnegare un desiderio, tanto più che è il mio ultimo e che mi hai sempre accontentata. Sappi che tutta la roba tanto mia che di Ruggero si trova a Fiume, presso il sig. Antonio Payech.

N. B.: Dal fotografo Benque troverete le nostre fotografie. Ora non ho altro da dirti. Saluta tutti e tu ricevi gli ultimi baci della figlia tua sempre affezionata tua Gina. Addio! Un bacio alla mia famiglia».

La lettera, come dicemmo, è scritta di pugno della ragazza, è firmata invece soltanto dal suo fidanzato così: «Radici Ruggero».

A casa del giovane Radici

Un nostro «reporter» si recò pure a casa del suicida e parlò col padre di lui, Dante, che ha officina in via Ugo Foscolo ed abita in via della Scorzeria N. 7. Egli confermò suppergiù quanto ci aveva detto la madre della ragazza.

- Non abbiamo mai contrariati i desideri del nostro figlio - ci disse il povero uomo, parlando anche in nome della moglie. — Saremmo stati lieti di fare qualunque sacrificio per vederlo bene accasato. Egli era stato sempre benvoluto da quanti avevano avuto da fare con lui, e il sig. Paulin, presso il quale egli aveva fatto la sua pratica, la settimana scorsa aveva mandato in cerca di lui, per offrirgli di nuovo un posto. A Fiume il nostro Ruggero aveva una mercede di 40 corone la settimana. Ieri stesso, saputo che il sig. Paulin lo cercava, disse che si era recato da lui, che avrebbe accettato il posto offertogli e che sarebbe venuto ad assumerlo fra una settimana. A cena, presente anche la madre della Gina, egli si dimostrò un momento come assorto in gravi pensieri e taciturno. Io glie ne chiesi il motivo ed egli mi rispose sorridendo: «Ognidun ga i sui pensieri. Ma per esser alegri no xe miga bisogno de balar».

Quando stava per andarsene, io lo chiamai nella stanza vicina e gli chiesi se gli fosse capitato qualche contrattempo.

— Ma gnanche per idea. Mi stago benon e son felice.

— Te racomando giudizio. Adesso che te meti su fameia, bisogna far economia.

— No iero mai strambo, e adesso meno che meno. No la stia star in pensier per mi, papà. La pensi ai altri fioi. Mi stago ben e no go bisogno proprio de gnente.

E quando se ne andò, era lieto e salutò tutti con effusione, e mentre scendeva le scale con Gina, ridevano entrambi. Chi avrebbe potuto immaginare tanto lutto per il giorno dopo?

Anche i congiunti del Ruggero sono in uno stato di angoscia compassionevolissimo.

All'Albergo «Adria»

Quando l'altra mattina, giunti in casa della signora Polli, la Gina e Ruggero dissero di essere arrivati in quel momento da Fiume, avevano sottaciuta una circostanza, che è poi posta in luce dalla lettera lasciata dalla ragazza alla madre. Come dicemmo, questa lettera porta l'intestazione a stampa dell'«Hôtel Adria». Un nostro «reporter» recatosi all'albergo «Adria» potè avere alcune spiegazioni che chiariscono quando essa fu scritta. Già mercoledì sera capitarono all'albergo due giovani che dissero di essere arrivati con l'ultimo treno di Vienna. I connotati che il personale dell'albergo dà di essi corrispondono perfettamente a quelli dei due fidanzati, Ruggero e Gina. Ella vestiva con giacca celeste con risvolti bianchi, egli un «tout de même» color bleu. Si dichiararono marito e moglie, e sui registri dell'albergo si scrissero: Ruggero Ladicà e consorte, da Fiume. Pernottarono all'albergo e lo lasciarono la mattina per tempo, dicendo che partivano per Gorizia. Prima di andarsene la signora chiese un foglio di carta e l'occorrente per scrivere. Indubitatamente, dunque, si tratta proprio dei due suicidi.

Perchè i due giovani si decisero al suicidio.

Il terribile movente

Violentata da uno sconosciuto!

Il nostro corrispondente da Fiume ci telegrafa, 3 notte: Ruggero Radici si trovava a Fiume da circa 5 mesi alle dipendenze del sig. Antonio Payech, che ha una pistoria e pasticceria in via della Fiumara. Il Payech era contentissimo di lui, perchè zelante, laborioso e fidato. Poche settimane fa, però, quando cioè venne da Trieste a raggiungere il Radici la cugina Ersilia Polli, il giovane divenne cupo e pensieroso. Essi andarono ad abitare insieme nella casa del vicolo S. Modesto, III piano. Da allora il giovinotto non fu più assiduo al lavoro come una volta. Spesso era pensieroso, nè valevano a scuoterlo le domande del padrone. Le cose arrivarono al punto che il padrone si vide costretto ad ammonire severamente il giovanotto. Si seppe poi che il pensiero che affliggeva il Radici derivava da una confessione fattagli dall'Ersilia.

Costei, circa due settimane fa, messa alle strette dal giovane, che aveva trovato in casa una prova visibile della sua infedeltà, gli confessò, piangendo, d'essere rimasta vittima poco prima d'un caso orribile. Disse che, mentre era sola nella sua stanza, un individuo alto, robusto, ben vestito, che aveva al panciotto una catena d'oro, era entrato di sorpresa nell'abitazione e le aveva usato violenza, donde le tracce trovate da lui più tardi. S'immagini come fosse rimasto il giovane Radici a quella confessione! Si fece dare i connotati e corse a denunciare il caso alla polizia. Quivi, però, si sospettò che la storia della violenza fosse una mistificazione della ragazza; tuttavia si presero i provvedimenti opportuni. L'Ersilia, interrogata, confermò la violenza patita, ma all'impiegato parve che nella narrazione da lei fatta esistessero contraddizioni.

Violentata un'altra volta!

La ragazza tenta di segarsi i polsi

Il sospetto aumentò ancora quando pochi giorni dopo il Radici si ripresentò alla polizia per dichiarare che all'Ersilia era stata usata violenza una seconda volta dallo stesso individuo e nelle stesse circostanze di prima, ma coll'aggravante che questa volta lo sconosciuto la aveva minacciata anche con un coltellaccio. Non pareva possibile che un tal fatto avesse potuto succedere e ripetersi di pieno giorno, nell'abitato, senza che la ragazza avesse dato l'allarme ai vicini. Ma, anche questa volta, la ragazza confermò la narrazione della violenza. La polizia consegnò, quindi, al Radici un biglietto che lo autorizzava a fare arrestare l'individuo misterioso quando lo avesse incontrato in strada o altrove. Ma il tizio era sempre introvabile: solo una sera parve all'Ersilia di scorgerlo nel viale Deak, e subito lo additò al Radici che passeggiava lì presso; ma proprio allora l'indiziato salì in una carrozza e il giovanotto non potè raggiungerlo, sicchè non potè fare altro che andare in polizia a narrare l'accaduto.

Intanto, a casa, fra i due erano continue scene di gelosia, spesso violente; anzi le cose andarono tanto innanzi che un giorno la ragazza tentò di segarsi con un rasoio le vene dei polsi, ma ne fu impedita dal Radici, che il giorno dopo portò il rasoio nel negozio del padrone dove si trova tuttora con evidenti macchie di sangue.

Addio, non ci vedremo più!

Martedì scorso il Radici si licenziò, dicendo che andava a Budapest. Il padrone cercò di dissuaderlo, suggerendogli piuttosto di rimandare la ragazza a Trieste e lui restare a Fiume. Tutto fu inutile. Il Radici chiese in prestito al padrone 200 corone lasciandogli in pegno la roba che aveva nel negozio e promettendo di rimandargli da Budapest il denaro. Il padrone lo accontentò. Accommiatandosi il Radici piangeva, e disse, fra le lacrime: «Addio, non ci vedremo più!»

Il giorno dopo, mercoledì, il Radici fu visto dal giovane di negozio, che, però, fu da lui pregato di non riferire a nessuno dell'incontro fatto. Prima di partire, il Radici andò dal barbiere, al quale pure disse che andava a Budapest. Il giovane della pasticceria racconta che il giorno prima della partenza entrò nel negozio l'Ersilia. C'era anche il Radici, che disse ridendo: «Adesso andaremo a magnar corone». - «Sì - rispose l'Ersilia - con quel poco de vita che te resta!» Lo stesso giovane racconta che il Radici manifestava spesso idee suicide, e che pure l'Ersilia andava dicendo d'essere stanca della vita.

Le due salme a San Giusto

I funerali

Le salme dei due giovani furono, come dicemmo innanzi, trasportate nella cappella mortuaria a S. Giusto e lì rimasero, come erano state rinvenute, sino al pomeriggio. Per disposizione delle famiglie, poi, furono rivestite, quella della ragazza con abito bianco e quella del giovane con abito nero, e deposte, tra fiori, in feretri bianchi a fregi dorati, sotto baldacchini celeste-bianchi, costruiti a cura della «Nuova impresa». La salma del giovane si trova sotto il baldacchino presso l'entrata, quella della ragazza, a lui dirimpetto. La morte non ha guastati i loro lineamenti, e sembrano proprio sposi addormentati con addosso il vestito con cui avrebbero dovuto recarsi all'altare.

Gran folla stazionava ieri nel pomeriggio sul piazzale di S. Giusto, e verso notte fu ammessa a vedere le salme.

Oggi alle 4 pom. seguiranno i funerali.

Festa campestre a Cologna. Domani nel pomeriggio nel sobborgo di Cologna si darà l'annuale festa campestre.

Gite per mare. Domani domenica (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo San Carlo alle 8 ant. Ritorno da Grado alle 12.30 mer. e alle 6.30 pom.;

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza alle 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle 6.30 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Istria»; partenza dal nuovo molo della Sanità alle 9 pom. Ritorno da Portorose alle 6.15 pom. e da Pirano alle 6.45 pom.;

per Isola col piroscafo «S. Marco»; partenza dalla riva della Sanità alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Monfalcone coi piroscafi «Besenghi» e «Monfalcone»; Partenze da Trieste alle 6.30 e 9.45 ant., 2.45 e 3.15 pom.; da Monfalcone alle 10.30 ant. 12.30 mer., 6.30 e 9.30 pom. Per coloro che intendono partecipare od assistere alla sfilata delle Società sportive a Monfalcone s'adatta specialmente la partenza delle 6.30 ant., che venne anche fatta dietro richiesta delle suddette Società. L'imbarco seguirà al molo S. Carlo.

per Sistiana col piroscafo «Besenghi»; partenze da Trieste alle 9.45 ant. e 3.15 pom.; da Sistiana all'1.15 e alle 7.15 pom.;

per Muggia, coi piroscafi della Nav. muggesana; partenze alle 8. 9, 10 e 10.30 ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.50, 4.20, 7.40 e 8.40 pom.; ritorno alle 9, 9.45 e 10.45 ant., 12 mer., 1.30, 3.10, 3.40, 7, 8, 9 e 10 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 48000 al N. 49.000.

COMUNICATI *)

AVVISO D'ASTA.

Per allogare l'impresa del lavoro di costruzione d'una caserma militare da erigersi in Monfalcone, si terrà il giorno 25 settembre 1909, presso questo Municipio, un'asta pubblica mediante offerte per iscritto, in diminuzione del prezzo fiscale di cor. 189.179.91, giusta il progetto ed i capitolati generali e speciali, di cui si potrà prendere ispezione nelle ore d'ufficio presso il suddetto Municipio.

Le offerte su bollo da 1 corona e col vadio di cor. 10.000 dovranno essere presentate al protocollo degli esibiti di detto Municipio al più tardi sino alle ore 11 ant. del giorno fissato per l'asta; al mezzodì in punto seguirà l'apertura delle offerte, restando riservato al Municipio l'aggiudicazione del lavoro.

Monfalcone, 3 settembre 1909.

Il Podestà
Conte EUGENIO VALENTINIS.

N. 1521.

Avviso di concorso.

Viene aperto presso il sottoscritto Municipio il posto di segretario comunale.

A detto posto va congiunto l'annuo stipendio di cor. 1800 percepibile in rate mensili anticipate con un'aggiunta di tre attività nell'ammontare di cor. 200 l'una.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze entro il 20 settembre a. c. corredandole dai documenti comprovanti:

a) l'età
b) il diritto d'incolato
c) il pieno possesso dei diritti civili
d) la fama e condotta irreprensibile
e) gli studi percorsi ed il servizio prestato anteriormente.

Le altre condizioni contemplate nel regolamento organico e di prammatica di servizio dei funzionari di questo Comune sono ostensibili presso lo scrivente durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI UMAGO
li 1. settembre 1909.
Il podestà **Dott. Giacomo de Franceschi** m. p.

Il Callista specialista **Cesare Giordani jun.** avverte la sua spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico di avere aperto per proprio conto un **Ambulatorio** in **Corso N. 17, II piano,** dove riceve tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle 7 pom.

SANATORIO del dott. LUITHLEN
Vienna VIII Auerspergstrasse 9.
Conduttore medico direttore docente Dr. Federico Luithlen. — Assumesi qualunque operazione Si curano le malattie cutanee, della vescica e delle reni. Libera scelta del medico. — Medici che parlano diverse lingue. Prospetti a richiesta

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte Vienna I. Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll**.

SETA per vestiti da sposa per nozze — Damasco, Eolienne e „Henneberg" da Cor. 1.35 in più, franco di dazio e porto. *Campioni si spediscono prontamente.*
Fabbrica Seterie **Henneberg, Zurigo**

La gente già può dire, quello che vuole,
ma l'Auto è il mezzo di locomozione dell'avvenire. Però oggi non mancano neanche le malattie dell'automobilismo, e precisamente le infreddature degli organi respiratorii in seguito alle correnti d'aria ed alla polvere, si contano oggi in gran numero. Come preventivo sarà utilissimo mettere nella fornitura necessaria per il viaggio le pastiglie minerali di Sodener originali di Fay, poichè tali pastiglie eliminano sino dal suo manifestarsi qualsiasi raucedine e rendono possibile combattere il raffredore senza sospendere il viaggio. Le Sodener originali di Fay, si acquistano in qualsiasi farmacia, drogheria o negozio di acque minerali, al prezzo di cor. 1.25 la scatola.
Vendita all'ingrosso presso F.co Moll, Trieste
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna, IV/2; Grosse Neugasse N. 17.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FABBRICA VESTITI PROSSNITZ
Primaria Fabbrica Vestiti e Biancheria da operai **cerca** per **Trieste**, **l'Istria** e **la Dalmazia**
bravo rappresentante
che sia bene conosciuto nella Regione.
Offerte di primarie forze, munite di referenze, inviare al «Piccolo» sub «**Kleiderfabrik**».

SALISBURGO
HOTEL BRISTOL
Belle stanze da Cor. 3 al giorno.
Pensione completa da Cor. 10.
CAFFÈ RISTORANTE «TEATRO»

GRAND HOTEL DES THERMES
SALSOMAGGIORE
(Provincia di Parma)
Le acque termali di Salsomaggiore sono le più ricche d'Europa di bromo, di jodio, litium, strontium, e sono il rimedio più sicuro per le anemie dei fanciulli, le malattie delle donne e della gola e i reumatismi.
Proprietari: O. RITZ e A. PFYFFER

Regio Ministero ungherese di agricoltura.

74715
I. B. 3.

Notificazione d'incanto di legno di quercia.

Presso il r. Ufficio forestale superiore di Vinkovce si terrà al 28 settembre 1909, alle 9 ant., l'asta di quercie, frassini, olmi ed altri legnami messi oltre i confini, delle sotto specificate parcelle di boschi:

N.ro progressivo	Nome del distretto di amministrazione forestale	Nome del distretto di riserva	Superficie delle parcelle di bosco	Numero dei tronchi: quercie	frassini	olmi	altro legname	Valore stimato
			jugero	pezzi				Corone
1	Jasenovac	Cadjavski bok 2.	54'30	1675	2191	1328	67	151.258
2		Dvojane 5.	40'65	672	—	194	481	116.744
3		Trstika 6.	51'00	270	110	1327	1603	63.076
4	Lipovljani	Cardacinska greda 8.	53'70	760	36	355	37	105.195
5		Savicki gjol 12.	50'00	395	3258	54	57	51.380
6	Raic	Suse 20. A.	62'57	866	1275	—	991	139.221
7		Suse 20. B.	86'20	323	15613	—	730	95.399
8	Uj—Nova Gradiska	Prasnik I.	51'70	815	—	10	41	103.426
9		Prasnik II.	52'27	1614	—	13	75	168.947
10		Medjustrugove 22. B.	94'31	412	3623	—	200	92.863
11	Zupanja	Slavir	55'62	1220	15	2	35	147.245
12	Niemci	Gradina	45'78	931	58	16	36	111.433
13	Jamina	Smogva	54'40	1212	—	—	—	128.340
	Totale		753'10	11165	25179	3299	4343	1,474.527

Le offerte dovranno essere munite del 5 per cento di caparra sul prezzo di offerta. Le altre condizioni dell'asta e dell'eventuale contratto verranno spedite a richiesta da parte del sunnominato Ufficio forestale superiore.

BUDAPEST, nell'Agosto 1909.

Regio Ministero ungherese d'agricoltura.

Banca Commerciale Triestina
(Fondata nell'anno 1859)
Nella
NUOVA CELLA CORAZZATA
(la più forte e la più moderna costruzione esistente)
si **affittano** delle **Cassette di sicurezza d'acciaio** (safes) per la custodia di **carte di valore, documenti, oggetti preziosi** ecc.
La cassetta è **inacessibile a chiunque senza l'intervento del locatario**, percui sono garantite **sicurezza** e **discrezione assoluta**. Per le manipolazioni rispettive stanno anzi **a disposizione dei locatari** degli appositi riparti **chiusi**.
Il premio d'affitto è modicissimo ed importa da **Cor. 20.—** a **Cor. 100.— all'anno**, a seconda della grandezza della Cassetta.
La Banca invita lo Spett. Pubblico a voler rivolgersi **per ulteriori informazioni e per l'ispezione** dell'impianto nei suoi **uffici al pianoterra di Via Nuova N. 4.**

CINEMATOGRAFO ORFEO
PIAZZA PICCOLA
(dietro il Palazzo Municipale)
Da Sabato 4 a tutto Martedì 7 Settembre
PROGRAMMA SPETTACOLOSO
NOVITÀ ASSOLUTA — PARTE I. — NOVITÀ ASSOLUTA
Lugano incantevole
Splendida e magnifica proiezione dal vero tutta virata.
NOVITÀ — PARTE II. — NOVITÀ
IL FIGLIO DEL FATTORE
COMMOVENTISSIME SCENE DRAMMATICHE
PARTE III
Per la prima volta a Trieste
Il supplizio d'un cuore
Emozionantissima azione drammatica
Splendidi viraggi - Magnifica interpretazione.
NOVITÀ — PARTE IV. — NOVITÀ
La trovata del dentista
comicissima azione brillante

NUOVO NEGOZIO
Vestiti da Uomo e Ragazzi
di GIOVANNI PANZERA
CORSO N. 36
con Deposito Stoffe da Uomo.
PREZZI MITISSIMI.
Merce di prima qualità, proveniente dalle più accreditate fabbriche.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

BIANCHERIA DA UOMO
colla
Marca Leone
MAISON DU LION
Marca registrata
è la migliore del mondo intero.
M. JOSS & LÖWENSTEIN
Fabbriche Succursali: WINTERBERG, KLATTAU, NEUERN
PRAGA VII — Fabbrica centrale
Depositi: TRIESTE: presso la ditta E. TENZE, Via S. Nicolò 30, VIENNA, BUDAPEST, PARIGI, CRISTIANIA

Giù nella stiva, da 7 metri d'altezza

La brutta notte passata da un povero ragazzo

Ieri la madre dell'apprendista ribattitore Carlo Brainich, di 15 anni, occupato nell'Arsenale del Lloyd ed abitante al N. 257 di Rozzol, dopo aver passata la notte insonne nella preoccupazione che il figlio suo non era rincasato, appena vide i primi barlumi dell'alba, discese per andare a cercarlo. Lo aveva cercato inutilmente, in compagnia del marito, tutta la sera, all'Ospedale, alla Guardia medica, alla Polizia, ma nulla aveva potuto saperne. Nella supposizione che fosse rimasto a lavorare la notte all'Arsenale, si recarono colà.

La madre parlò col guardiano, che l'accompagnò da un impiegato. Questi, consultati i registri e fatte le ulteriori ricerche del caso, le rispose, però, che il giovanotto non aveva avuto alcun incarico per la notte. Però, siccome risultò ch'egli era addetto da qualche giorno ad alcuni lavori che si eseguivano a bordo del piroscafo «Carlsbad», in costruzione, venne il sospetto che, addormentatosi colà alla fine della giornata, vi fosse rimasto.

Fu con questo sospetto che alcuni operai salirono sul «Carlsbad» e si diedero a cercare di qua e di là. Il giovane non c'era. A un operaio venne l'idea anche di guardare nella carbonaia e, in fondo, su alcuni rottami di legno e di ferro, scorse un corpo umano. Disceso subito con altri, si trovò in presenza del Brainich, che si lamentava di forti dolori in tutto il corpo, talchè non poteva neppur muoversi.

Con un filo di voce il poveretto raccontò che la sera innanzi, camminando in coperta, era precipitato giù (da una altezza di sette metri circa) e che d'altro non si ricordava. Trasportato nell'infermeria, fu chiesto l'intervento della Guardia medica e il dottore accorso constatò che il povero ragazzo versava in grave stato per gravi lesioni interne ed esterne, ed era in preda anche a commozione cerebrale. Prodigategli le cure più urgenti, fu adagiato, poi, nel carro-ambulanza e trasportato all'Ospedale.

★ Lo stato del povero ragazzo stanotte era gravissimo.

L'autore del misterioso ferimento

Da rilievi fatti ieri dall'autorità, risulterebbe che ad uccidere il Vittorio Cernovitz sia stato l'arrestato di ieri l'altro, Francesco Serpo. Si sarebbe trattato di vecchi rancori famigliari. Come abbiamo raccontato, tanto l'interfetto che l'arrestato abitavano nella stessa casa, in via Evangelista Torricelli N. 10. La sera di sabato il Serpo la passò con altri amici nell'osteria «Ai giardini», in via Molin Grande N. 10; poi si recò al «Caffè Rossetti», in via dell'Acquedotto, ove trovò il Cernovitz. Usciti dal caffè, cominciarono subito a litigare e, scendendo la via dell'Acquedotto assieme ad altri amici, continuarono ad ingiuriarsi. Entrarono nel «buffet» all'«Eden», al N. 19 di via dell'Acquedotto, ove bevettero del vermouth. Qui la disputa si fece più viva. Il Cernovitz avrebbe provocato il Serpo, dicendogli che era spia e becco. Il Cernovitz, non sapendo come vendicarsi, uscì dall'esercizio, non prima di aver dato un colpo di gancio, di quelli usati dai braccianti di sacco, al Serpo, che rimase ferito. In questa occasione il Serpo avrebbe estratto il coltello e colpito mortalmente il Cernovitz.

Il gancio fu trovato addosso al Cernovitz alla Guardia medica, ove era stato trasportato. Aveva traccie di sangue.

Sarebbe appunto dopo tali rilievi che il comm. sup. dott. Pecotsch ordinò l'arresto del Serpo.

D'altra parte l'ispettore degli agenti, Titz, che condusse le ricerche in casa del Serpo, avrebbe trovato prove che non lascierebbero alcun dubbio sulla reità dell'arrestato. Il Titz trovò un fazzoletto sporco di sangue. La moglie del Serpo disse che il marito aveva perduto sangue dal naso. Il Titz interrogò il Serpo, ed egli avrebbe dichiarato che mai gli era venuto sangue dal naso. Inoltre sarebbero stati trovati nella casa del Serpo un paio di stivali lordi di sangue, e una camicia, che pure aveva macchie sospette; un vestito del Serpo era stato lavato di recente, ma non tanto bene, che nella fodera non si trovassero traccie di sangue.

Il Serpo si manterrebbe energicamente negativo.

Disgraziato accidente sul lavoro all'Arsenale del Lloyd. Il bracciante Giacomo Valencich, di 57 anni, abitante in via del Bosco N. 2, ieri, verso le 2 pom., mentre nell'Arsenale lloydiano accudiva al suo lavoro, si impigliò la mano destra in una ruota e riportò alcune ferite al dito mignolo. Accompagnato all'Infermeria dell'Arsenale, vi ottenne le cure più urgenti e con una vettura fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore gli riscontrò una frattura complicata al dito mignolo, che rese necessaria l'amputazione della seconda e terza falange e la suturazione delle altre ferite. Dopo la medicazione, il pover'uomo fece ritorno a casa sua.

Piccolo incendio a bordo di un piroscafo lloydiano. L'altra sera, alle 10, il personale di bordo del piroscafo del Lloyd «Arc. Franc. Ferdinando», ormeggiato al Puntofranco, si accorse che da uno dei tubi di ventilazione uscivano nuvole di fumo. Ricercata la causa, fu scoperto che si era incendiata la fuligine prodotta dalla macchina, e che le faville, salendo pel tiraggio, avevano comunicato il fuoco ad alcuni cordaggi che erano stati deposti presso il ventilatore. Avvertiti del fatto, accorsero i vigili di stazione al Puntofranco, i quali spensero in breve l'incendio, che causò un danno insignificante.

Disgraziato accidente. Iersera, verso le 8, Francesca Preghel, di 80 anni, abitante a Scorcola N. 52, mentre passava per via Commerciale, causa il rovesciarsi di un carro di tavole, riportò molteplici contusioni alle gambe. Ebbe le prime cure da un dottore della Stazione centrale di soccorso, poi fu inviata all'Ospedale, ove la si accolse nella decima divisione.

Canti e opposizione alle guardie. Ieri notte, poco dopo le 2, in via Porporella, due giovanotti che cantavano furono ammoniti da una guardia a far silenzio. Sulle prime obbedirono, ma, fatti pochi passi, uno dei due, il più giovane, minacciò la guardia mostrandole i pugni. La guardia allora gli intimò l'arresto, e trovando opposizione, minacciò di far uso dell'arma. Soltanto in questo modo riuscì ad arrestare il violento, che è certo Renato S., di 19 anni, da Trieste, abitante in via di Crosada. Alla polizia, il S. accampò la scusa dell'ubriachezza; ma nondimeno fu trattenuto.

Durante il lavoro. Il cavatore di pietre Antonio Scabar, di 25 anni, occupato nelle cave Wildi, a Monrupina, ieri, causa la caduta di un masso prodotta dallo spezzarsi della fune di una carrucola, riportò una grave contusione al femore sinistro con probabile frattura dell'osso. Col carro-ambulanza della Guardia medica fu trasportato in questo Ospedale.

★ Milo Modinich, di 30 anni, manovale, occupato alle baracche di Sant'Andrea, riportò, ieri, accidentalmente una grave ferita lacera, lunga 5 centimetri, al labbro inferiore. Ricorse alla Guardia medica.

Un ubriaco che ferisce. Ieri notte il signor Urbano Legat, impiegato, di 27 anni, abitante in via Antonio Canova N. 9, mentre si recava a casa trovò questioni con un ubriaco che gli voleva ostacolare il passo, e riportò tre ferite al capo. Una guardia lo accompagnò all'ispettorato di via Domenico Rossetti ove fu chiamato un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie. Del feritore nulla si sa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Gusterlina, di 16 anni, per una ferita di taglio al medio sinistro; Anna Colas, di 7 anni, per una ferita di punta alla mano sinistra; Carlo Velsach, di 77 anni, per una ferita di taglio alla mano destra; Eufemia Bracciarolli, di 13 anni, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

★ Ricorsero alla Guardia medica: Guido Slobez, di 13 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 30, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Giuseppe Candellari, di 29 anni, muratore, abitante in via della Concordia N. 5, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. Giuseppe Dimartich, di 15 anni, dimorante in via delle Mura N. 14, cadde ieri e riportò una contusione alla schiena.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Confinante.* Di regola il possessore esclusivo non è obbligato a restaurare il suo muro o steccato cadente, ma però è tenuto a conservarlo in buono stato quando, per l'apertura, il vicino avesse a temer danno. — *Avida di sapere.* La Via Piranella ebbe il nome da una donnetta nativa di Pirano, la quale era riuscita a divenir proprietaria di una casetta esistente in quella Via. La donna, che faceva la rivendugliola ed era conosciutissima, veniva distinta dalle altre rivendugliole col nome di Piranella. A quei tempi, per denominare le vie si faceva così: in una via c'era da anni un tintore? Ebbene: Via del Tintore, in un'altra cresceva un fico? Ecco, la Via del Fico. In quella Via abitava da anni la Piranella, e la Via prese il nome di Via Piranella. — *Dubbioso.* Ella ci scrive: «La clamorosa scoperta del Polo da parte dell'americano Cook mi sembra molto... americana. Sarei quasi tentato di non crederci, perchè nessuna prova può dare il dottor Cook all'infuori della sua parola. Che cosa ne pensate?» Per il momento non possiamo saperne più degli altri; ad ogni modo legga Verne e vedrà che prima di Cook un altro viaggiatore ha già raggiunto il Polo Nord: il capitano Hatteras!... — *A. Z.* Le leggi inglesi antiche erano alle volte ben più curiose, delle moderne che Lei cita. Pensi che nel 1356 Eduardo III fece una legge «De cibariis utendis» con la quale restringeva i pasti di tutte le classi a due portate, con una straordinaria per i giorni festivi. Un'altra legge inglese del 1363 destinava ad ogni classe sociale le stoffe da usare. Per esempio, tutti coloro che non possedevano 40 sterline non dovevano portare vesti di panno, ma di lino. — *Assidua.* Sinceramente Ella fa malissimo e non ha diritto di considerarsi tanto ottimisticamente. — *Sabina.* Voleva alludere a «Più che l'amore» e basandoci su quanto ci comunica dobbiamo ritenere la frase appropriata. — *Sporcacarta.* I Suoi versi sono splendidi e riuscitissimi. Guardi alle volte quali combinazioni succedono! Prima di Lei ebbe lo stesso concetto e lo espresse con le stesse parole un certo Vincenzo Monti. Congratulazioni. — *Causa senza effetto.* Bussare a denari, chiedere l'automobile, la bicicletta, la macchina fotografica o la... moglie altrui sono cose che sconvolgono le leggi fisiche. — *Tardivo.* Per la moglie un'offesa, per il marito una sfida. Ci rinunci! — *Mefisto.* Si rivolga alla Direzione del giornale «La Nazione» Firenze. — *Celebre nuotatore.* La Manica è stata attraversata a nuoto una sola volta, nel 1877 dal cap. Webb. Da allora in poi ogni anno molti celebri nuotatori tentarono la prova, ma nessuno più riuscì. - *Curiosità.* «Come si fa a sapere dove si trova ora una persona che nel 1902 era guardia di finanza a Nogaredo?» Si rivolga a quella caserma della finanza. — *Incultus.* La sanguisuga è un eccellente barometro quando sia posta in un grande vaso pieno d'acqua e coperto da una tela che permetta il passaggio dell'aria. Quando la sanguisuga se ne sta avvoltolata su sè stessa sul fondo del vaso è indizio di bel tempo, se sta fuori dell'acqua sulle pareti del vaso, pioggia sicura. — *Bella e bionda.* Se il Suo collare di velluto è sporco di grasso lo sfreghi fortemente con un pannolino spalmato di ammoniaca liquida; lavi poi con succo di limone decantato. — *G. P.* Trieste-Firenze (via Cervignano) III classe diretto franchi 22.60.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.6, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.3. Oggi: alta marea 11.42 ant. e —.— pom. - Bassa marea 5.34 ant. e 6.11 pom.

Ogni giorno una. Un contadino si sveglia nel cuore della notte inferocito e grida, stringendo i pugni:

— Canaglia di un farmacista! ho già mangiato due pacchi di polvere insetticida e le pulci non mi abbandonano un solo momento!

TEATRI.

Fenice. Anche in questi ultimi giorni l'affluenza del pubblico si mantenne costante alle rappresentazioni dell'«American Projectograph». Questa sera il programma nuovo comprende, tra altro: «Le ore», quadro fantastico con musica scritta espressamente. Il Cineparlante farà udire la romanza «Fra poco a me ricovero», cantata da Bonci; il duetto «La vedremo veglio audace», dell'«Ernani», cantata da Battistini ed Aristodemo Sillich; e la replica a richiesta del «Dio possente» del «Faust», detto da Stracciari.

Domani due rappresentazioni: una diurna, alle 4 pom.; e l'altra alle 8.30 col nuovo programma.

Minerva. Le annunciate rappresentazioni delle opere «Tutti in maschera» e «Don Pasquale» si daranno dal 5 al 12 settembre, alle 8.15 pom.

Teatrino Excelsior di Barcola. Si annuncia di nuovo per questa sera la festa veneziana con l'annunciato programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. - Ore 8.30. Cromo-cineparlante. American-Projectograph.

TRIBUNALI

(Tribunale industriale)

S'accontenta del quinto, circa

Mario Palladio, cocchiere, già alle dipendenze della ditta Luigi Pascutto, fabbrica paste alimentari, impetisce la stessa per l'importo di 142 corone, adducendo i motivi di mancata disdetta, ore di servizio straordinarie e rifusione di spese di alloggio.

Sostiene, l'attore, che fra esso e la ditta era stato convenuto che la stessa gli avrebbe pagato le ore straordinarie e dato alloggio nell'edifizio della fabbrica. La convenuta però - dice - mancò ai patti, ed egli dovette prendere in affitto un quartierino.

Dopo una breve discussione, le parti si accomodano nel senso che l'attore, rinunciando all'indennizzo per le ore di servizio straordinario, riceve a tacitazione di ogni pretesa cor. 30.

Paragrafo 82, lett. G.

Giovanna Dvorschak, già cuoca alle dipendenze del trattore Luigi Mecchia, pretende dallo stesso 21 corone d'indennizzo per mancata disdetta.

— Son stada mandada via del dito al fato - dice l'attrice.

— Ma bisogna saver perchè - dice il convenuto. - Prima de tuto la gavevo ciolta in via provisoria, «quindi» no ghe iera bisogno de disdeta; ma po' la ga ofeso la cameriera, disendoghe «strazza de tola» e «vaca».

— Pres. (alla Dvorschak): E' vero?

— Cossa?

— Che lei offese la cameriera con le parole «strazza de tola» e «vaca».

— «Straza de tola», che go dito, ma «vaca» no.

— Ad ogni modo quella è un'offesa.

— La go ofesa perchè quando che ghe ocoreva qualche cossa la ghe domandava a la parona invece che a mi.

— Ciò non era una buona ragione per offenderla.

Di accomodamenti il convenuto non vuol saperne, e la Corte pubblica conchiuso col quale - senza tener conto della circostanze addotta dal convenuto, che, cioè, l'attrice era stata assunta in via provvisoria - per il fatto che, la stessa, offendendo altra persona di servizio, era incorsa nelle conseguenze previste al paragrafo 82, lett. g del regolamento industriale, viene respinta la petizione.

Ha firmato e basta

Demetrio Hadrig, già occupato in qualità di manovale presso la ditta Weiss e Freitag, costruttrice degli «hangars» del nuovo porto, ha impetito la stessa per l'importo di 10 corone.

L'attore sostiene che, in seguito a domanda di aumento fatta al capo della ditta, Mekinda, gli era stata aumentata la paga di 4 centesimi all'ora. Il motivo della petizione è che l'aumento non gli fu versato per circa un mese.

Il Mekinda, comparso per la convenuta, dimette a mani del presidente una quitanza, in testa alla quale è stampata, in italiano, tedesco e slavo, la scritta: «Dichiaro di non aver da avanzare alcuna pretesa verso la ditta» ecc. ecc. La quitanza porta la firma dell'attore, il quale dichiara di aver ricevuto a saldo quattro corone.

Di fronte a quella prova l'attore oppone la scusa che non aveva saputo ciò che aveva firmato.

La Corte, in riflesso che l'attore si è rivelato persona intelligentissima e a conoscenza delle lingue nelle quali è stampata la quitanza, per cui è escluso che avesse firmato senza sapere che cosa, respinge la petizione (paragrafo 886 del Codice civile universale).

★

Pres. Brelich; assessori: Romano Tamaro, per i datori del lavoro, e Filippo Haffner, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo per la nostra marina libera.

L'altra mattina, in uno dei principali cantieri del Tyne, fu felicemente varato un grande piroscafo da carico colà costruito per conto della ditta D. Tripcovich di Trieste.

Al nuovo piroscafo, che ha la portata di 8000 tonnellate di peso, fu dato il nome di «Gerania».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Linz» da Costantinopoli e scali della Grecia; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania con 3 pass.; i pir. a.-u. «Zara» da Spalato, «Chlumecky» da Methil, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 32 pass., «Danubio» da Curzola e scali con 63 passeggeri, «Isea» da Salona.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia, «Koerber» per Bombay, «Tebe» per Venezia, «Carinthia» per Costantinopoli e Odessa; i pir. a.-u. «Jadran» per Macarsca, «Jason» per Metcovich, «Jadro» per Zara, «Arpad» da Marsiglia; il pir. ital. «Sempre Avanti» per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Olimpo» arrivò il 1. a Newcastle; «Francesco Musner» il 30 p. p. a Cardiff; «Napried» il 25 a Braila; «Buda II» proseguì il 1. da Costantinopoli diretto a Theodosia; «B. Kemeny» il 1. da Torrevieja per Pernambuco.

Lloydiani. «Melpomene» diretto a Santos proseguì il 2 da Genova per Pernambuco.

Per i fatti del 30 Agosto 1908 a Rovigno.

Rovigno, 3. Nell'udienza di stamane si riprese l'interrogatorio

dei testimoni.

Bernardina Dellamotta, madre dell'accusato omonimo, è interrogata su circostanze che non riguardano il figlio. Era in viaggio quando gli accusati Benussi, Bazzarini, Devescovi e un altro giovane si presentarono da sua figlia per ottenere la chiusura del locale per il 30 agosto. Seppe dalla figlia che il Benussi le disse che nel locale sarebbero venuti «bianchi, rossi e neri», che potevano venire a baruffa e che si sarebbe potuto veder sangue. Tali parole a lei riferite, non fecero nè fresco nè caldo. Il giorno dopo incontrò il Benussi e, fermatolo, gli disse: «Stupido de m..., cossa, el vol comandar lei? Mi no sero». E il Benussi: «La serarà per forza».

Domenica Dellamotta, figlia della teste precedente, dice che nel suo incontro con gli accusati Benussi, Bazzarini e Devescovi e un altro giovane, costoro le dissero anche: «Non si devono far pranzi perchè vengono i negri, e bisogna lasciarli crepar di fame». Non riportò nessuna impressione cattiva da quelle parole.

Nicolò Menis conobbe fra quelli che gridavano «Sera, sera» davanti al suo negozio, gli accusati Harabaglia e Giacomo Bazzarini e il ragazzo Giacomi, ed è sicuro che abbiano gridato; anzi il Bazzarini gli disse: «La seri lei che no la ga bisogno». Non gli si fece nessuna minaccia; non ebbe paura, ma «fota», e chiuse solo perchè era ora di chiudere.

Biagio Medelin vide vicino all'osteria Panaiaz una «flotta» di giovani che gridava «Sera, sera». Conobbe l'accusato Angelini e certo Devescovi, abitante in Dietrocastello; ma non sa dire se gridavano: gridava tutta la «flotta».

Domenico Segalla vide fra i dimostranti davanti l'osteria Panaiaz gli accusati Adelmo de Calò, Zaratin e Angelini, ma non può dire che proprio essi gridassero.

Angelo Medelin di Biagio passava la notte del 30 agosto per la strada superiore del Boschetto venendo dalla stazione verso città. Si fermò su un mu-

Maestro costruttore edile che parla e scrive perfettamente l'italiano e il tedesco, e tiene ottimi attestati, **CERCA ADATTO IMPIEGO** Offerte sub: «Costruttore edile 100» al «Piccolo».

Excelsior - Barcola TEATRO D'ESTATE. Questa sera alle 8 pom. **Una notte a Venezia** SPETTACOLOSA FESTA VENEZIANA **120 esecutori** Banda, Coro, Orchestra, Mandolinata

FORMAGGIO TILSIT qualità squisita, spedisce, senza aumento di prezzo (molto a buon mercato) la **I. Steirische Molkerei, Vienna IV/2, Viktorgasse 16.**

Trattoria Portorose **Via Giulia N. 11.** Il sottoscritto avverte la spett. cittadinanza di aver assunto il suddetto locale, provvisto di Birra I. qualità, Vini scelti Cucina calda e fredda. Nella speranza d'essere onorato da un numeroso concorso, si segna Devotissimo Giuseppe Marzilli.

Occasione favorevole VENDESI PRONTAMENTE **CUTTER bellissimo** A PREZZO MOLTO BASSO. Informazioni presso **Franco Fabretto**, recapito alla **Centrale di Fridêno, passo San Giovanni,** sotto i nuovi portici.

STOFFE da UOMO e SIGNORA Ultime novità per vestiti d'inverno della primaria fabbrica **Stoffe I. P. PULTAR di Brünn (Moravia)** si vendono soltanto ai privati per rivalsa. Rappresentante SCHWARZ via Lloyd N. 8, Dietro invito si reca, con ricco campionario in casa.

POMATA DI GUSCI DI NOCE garantita, innocua, per tingere capelli e barba **Corone 2.—** Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza.

INDIRIZZI raccolti ufficialmente (come si può dimostrare) per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi **Josef Rosenzweig & Söhn, Vienna I,** Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1 688-1, Budapest V, Nádort-utcza 20. Prospetti gratis.

BREVETTI procura l'ingegnere **J. Knöpfelmacher** perito giurato, ufficio brevetti. VIENNA II, Praterstrasse 37. Telefono 22132.

UFFICIO DI NOLEGGIO E VENDITA FILMS cinematografiche — di — **RUGGERO BERNARDINO** Trieste - Via Nicolò Machiavelli 3 p. I *Telefono 23-08.* Rappresentante e concessionario per Trieste, Istria, Dalmazia, Fiume, Goriziano e Trentino, della **Premiata ditta Pathé Frères di Parigi** PROGRAMMI DI ASSOLUTA NOVITÀ. **ACQUISTI GIORNALIERI.** Per tournées trovansi sempre disponibili **100,000 metri Films** delle più accreditate Fabbriche. Oggetti per Cinematografi - impianti completi. A richiesta si spediscono listini e prospetti gratis.

Non più sudore ai piedi, nè occhi pollini, nè calli, nè callosità. **Non più** bruciore ai piedi, nè stanchezza, insomma sembra di essere **rinati** dopo aver fatto un bagno ai piedi con l'aggiunta della polvere per bagni ai piedi e lavacri.

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie. Ove non si trovasse rivolgersi direttamente al produttore farmacista **Viktor Ottorepetz, Graz I.** A Trieste trovasi in vendita presso L. Nagelschmidt, Via S. Sebastiano e Ettore Zernitz, drogheria Volti di Chiozza.

GIACOMO BULIAN da Santa Domenica di Albona per età avanzata **VENDE** la propria **Cava di pietra per Cemento Portland** situata al porto di Rabaz. Prezzo da convenirsi.

Il miglior rimedio contro gli OCCHI POLLINI Welser-Radikal-Hühneraugenpflaster una busta 40 centesimi. Welser-Radikal-Hühneraugenmittel una bottiglia con pennello 60 centesimi. Verso invio anticipato dell'importo in francobolli, più 20 centesimi per le spese postali. Genuino soltanto a mezzo della **C. Richters Adlerapotheke, Wels N. 19,** ove si può ritirare anche il rinomato Cerotto di Wels contro la gotta ed il reumatismo al prezzo di Cor. 1. Attenzione alla marca di fabbrica registrata

Guadagno giornaliero 3-4 Corone e più, lavorando a casa propria.

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari **non** necessarie, e noi stessi comperiamo la merce confezionata. Chiedere prospetti alla „Rapid Stocking-loom Company" **TRIESTE, Via Carradori 9-3.**

Avete sete? bevete tutti Framboise, Menta glaciale, Grenadine, Tamarindo, Fragola, Arancio, Limonata — specialità della ditta — **Antica Drogheria ONGARO** Pescheria Vecchia, Trieste. Una fiasca Corone UNA.

40 metri per Cor. 14 SCAMPOLI in colori garantiti ottima qualità, nelle lunghezze da 6-8 metri. Oxford, Canafas, Zefir, Flanelle per camicie. Spedizione verso rivalsa. Ciò che non conviene prendesi di ritorno. **Max Pick** Tessitoria di lino e cotone, fondata nel 1870, **Nachod P.**

SEMPRE è antiestettica e seccante **la corpulenza.** **L'ENGLISH BREAKFAST TEA** fa dimagrare straordinariamente, è igienico e di sapore piacevole. Genuino soltanto se imballato in filacci e lo si può ricevere a mezzo della **EINHORNAPOTHEKE a WELS 119** (Austria Superiore) Un pacchetto Cor. 3, un pacchetto doppio Cor. 5.50, pacchetto di prova Cor. 1.50, più spese postali.

V. E. & A. de Rossi **CORSO 14** PREMIATI GRANDI MAGAZZINI **VENDITA ESCLUSIVA** delle rinomate calzature americane e francesi

Barry per Signori **Bally** per Signore **Tip-top** per Ragazzi Specialità Sandali e Scarpe vere inglesi **per Sport.** *La miglior marca del mondo* PREZZI MODICISSIMI E FISSI

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destino **BAGAGLI L. METZNER** Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

OGGI SABATO 4 SETTEMBRE segui la **RIAPERTURA** — del — **Ristorante „Alla Ferrovia"** Via Carlo Ghega N. 17 COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO. **CUCINA VIENNESE DI PRIMO ORDINE** affidata alla signora **F. BLANDETTI** Cantina Vini riccamente fornita. Birra MÄRZEN e BOCK prima qualità ABBONAMENTI MENSILI. SERVIZIO A DOMICILIO

Grammofoni „Marca Angelo"! E' affatto inutile cercare altrove. L'unico grande deposito di tali grammofoni primi, fra i primi, è lo **Stabilimento Grafico Triestino** Cassa, Rate, Noleggi **Piazza Borsa 13 — Telefono 742.** Cassa, Rate, Noleggi

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA (Fondata nell'anno 1842) **Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)**

INTERESSI sui versamenti di denaro:

3 ½ % per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;

4 % per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12 mer. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer., e presso la **Succursale sita in via S. Marco N. 10** tutti i sabati dalle 3½ alle 5½ pom.

Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.

Trieste, 9 Dicembre 1908. **La Direzione.**

retto vicino al Boschetto per guardare, e in quel momento fu ferito da un colpo di rivoltella alla gamba. Condotto a casa in vettura, durante il tragitto fu colpito da una sassata alla testa. Non può dire se il Burla, che l'accompagnava, avesse pronunciato le parole postegli a carico.

Dalla lettura della perizia si rileva che il Medelin riportò alla regione femorale sinistra una ferita non grave perchè il proiettile deve aver sfiorato fortemente una pietra prima di colpire il Medelin, perdendo così in velocità e in forza, tanto è vero che era anche schiacciato. I periti arguiscono che chi tirò il colpo non deve aver preso di mira il Medelin.

Il padre del teste, che è minorenne, chiede un indennizzo di 300 cor.

Ida Babuder, moglie al dott. Giacomo, si trovava al Boschetto la notte del 30 agosto. Era in procinto di ritornare in città, quando al passaggio del corteo dei clericali caddero nel Boschetto, lanciati dal di sotto con violenza, molti sassi grandi. Vide Umberto de Calò, che conosceva benissimo, vestito in nero con cappello panama e cravatta nera; egli si avvicinò più volte al tavolo ove essa si trovava. Intese prima cadere le pietre, poi sentì i tiri. Crede che il petardo sia esploso dopo le rivoltellate.

Rosa Senizza, conduttrice del «Caffè Verdi»: Venne nel suo locale l'accusato Bernardo Rocco, figlio della proprietaria del locale, che le disse: «Se non chiude, entro 14 giorni la licenzieremo». L'accusato Luigi Devescovi, che non era entrato, osservò al Rocco: «Lei la xe paron, la pol far serar». Ella chiuse subito per paura del licenziamento. Il padrone dell'osteria «Al vaporetto» le disse anche: «Se no la sera, i ghe romparà tute le lastre».

Giovanni Kaucich, già gendarme, ora in pensione: Portava i cittadini in carrozza al Boschetto e in città. La sera del 30 agosto, quando passava il corteo dei clericali, un ragazzo gridò: «Abbasso i negri»; un signore che si trovava al Boschetto lo rimproverò, anzi gli diede uno schiaffo. Poi incominciò il getto dei sassi da parte dei clericali. Egli fuggì con la carrozza verso l'Ampelea. Venne il Burla e chiese la carrozza per trasportare a casa il ferito Medelin. Anche il Burla prese posto in carrozza. Da tutte le parti della strada si gettavano sassi: il Burla gridava: «Fradei, no ste tirar sassi, che semo anche noi negri», ma fu colpito pure lui e il ferito. In Valdibora il Burla gridò: «Fora i s'ciopi, che le guardie ga ferì uno dei nostri; butemo zo el Magistrato, mazzemo tuti e dopo sarà tutto nostro».

A domanda, ripete che prima furono tirati i sassi dalla strada inferiore, ove si trovavano i clericali, e poi scoppiò il petardo: quando tiravano i sassi era con la carrozza vicino al Boschetto, quando sentì il petardo era con la carrozza all'Ampelea. Appartiene al partito «internazionale».

Avv. Grossich: Ha incontrato l'accusato Berle a Trieste?

Teste: Sì, e la ringrazio di avermi fatto rammentare questa circostanza. Il Burla in quell'incontro mi minacciò con le parole: «La vardi che son ciamà ai 30 in Tribunal e la staghi attento che no la gabi disgrazie».

L'accusato Burla protesta che il fatto non è vero.

Domenico Storovich esclude che il Gorlato avesse proferito verso il capo delle guardie Zebitsch le parole incriminate.

Francesco Follo risponde «hier» all'appello. Vide Adelmo de Calò gridar «sera, sera» davanti l'osteria Panaiaz.

Anita Graf vide alla sera al Boschetto Umberto de Calò vestito a nero con cappello «panama» con nastro nero e cravatta nera. Fu quasi tutta la sera con lui. Voleva ritornare a casa, quando fu consigliata di rimanere, perchè sopraggiungevano i clericali: poco dopo piovvero sassi lanciati dalla strada di sotto.

Enrico Weisel vide anch'egli in quella sera al Boschetto Umberto de Calò vestito in nero.

Lorenzo Rocco di ritorno da una scampagnata vide nei pressi dell'Ampelea verso le 9.30 di sera del 30 agosto Umberto de Calò che si accompagnava verso il Boschetto con la signora e con le sorelle. Era vestito in bianco.

Avv. Davanzo rinuncia all'audizione di altri testimoni da lui introdotti per provare che nella sera critica Umberto de Calò non era vestito in bianco, essendo questa circostanza già sufficentemente chiarita.

Pietro Biasiol di Pietro esclude che l'accusato Gorlato abbia pronunciato contro il capo delle guardie Zebitsch la frase incriminata.

Domenico Chiurco, muratore, uno dei capi del partito clericale: Dava il braccio a don Rota nel corteo dei clericali. Cento passi prima di arrivare al Boschetto osservò al Rota che su quelle mura v'era molta gente, aggiungendo: «qua ghe xe per noi abastanza pomidori e patate». Poco dopo sentì un gran tiro e si trovò a terra: da quel momento non vide più don Rota. Egli fuggì dietro il magazzino. «Un centinaio di persone giacevano a terra: pareva come quando, gettata una mina nel mare, si vedono tutto attorno i pesci morti». Poi calmò la gente. Intese in tutto tre forti tiri; dopo il primo osservò che al Boschetto avevano spento i lumi.

Giudice Quarantotto. Che parabole facevano?

Teste: Non erano parabole, ma detonazioni. Dopo il secondo colpo forte s'incamminò per ritornare in città; giunto all'Ampelea vide molti dignanesi impauriti che non s'arrischiavano di andare alla stazione. Li incoraggiò e disse di volerli accompagnare: infatti «a pochi alla volta fece due o tre viaggi di questi dignanesi impauriti», accompagnandoli fino al magazzino della ferrovia, ove erano al sicuro. Dopo il terzo tiro forte non volle più accompagnarli. Andò poi al Circolo cattolico, ove trovò i genitori di don Rota che stavano in forte apprensione per la sorte del figlio. Egli li tranquillizzò, dicendo loro che essendo egli fuggito, non doveva essere ferito e tanto meno morto. Vide poi don Rota all'uscita di via del Duomo: era solo con il cappello in mano. Alla mattina del 31 agosto, alle 5, andò al Boschetto per «esplorare». Era già giunta sul luogo la commissione agli istantanei. Là constatò la presenza di molti grossi legni. Si fece l'idea che quei legni fossero stati messi là a bella posta e che tutto fosse stato preparato. Sentì dire, ma non la vide, di una lettera minatoria giunta al Circolo, nella quale si diceva che uno doveva morire ucciso: alcune donne anzi gli dissero: «certo, signor Chiurco, dovrebbe essere lei quella persona che doveva morire». Non udiva venire pietre dal Boschetto, ma colpi d'arma da fuoco.

Antonio Paliaga, tutta la sera del 30 agosto si trovava con don Rota e lo accompagnò nella sua fuga verso la città fino alle stallette che precedono le case Sponsa. Poi lo lasciò solo. Non lo intese gridare le frasi attribuitegli dall'accusa. Ritornò del resto subito verso la stazione, camminando a passo svelto, in cerca della famiglia. Sentì dire da una donna che i gendarmi domandavano rinforzo da coloro che avevano il permesso di portar fucile.

Cursore Mateicich: vide al Boschetto Umberto de Calò con i bambini, e osservò che a un dato momento il Calò doveva essersi recato a casa, perchè più tardi lo rivide vestito in nero. Al passaggio dei clericali scorse il Calò che sgridava un giovane perchè dava dei colpi con un bastone ed anche gl'ingiungeva di star cheto.

Bruno Boccuzzi si trovava con l'accusato Angelini, mentre le guardie respingevano verso la piazza quelli che dimostravano davanti l'osteria Panaiaz e in lontananza da essi. Esclude perciò che l'Angelini abbia preso parte alla dimostrazione.

Luigi Sbisà fu Leonardo esclude per la medesima circostanza narrata dal teste precedente che Adelmo e Gracco de Calò abbiano preso parte alla dimostrazione contro l'oste Pocraiaz.

Tomaso Parolini dalla finestra della sua casa d'abitazione posta vis-à-vis le carceri vide che gendarmi e soldati conducevano agli arresti Vianelli e due regnicoli. Vide capitare il Wagner dalla via del Nonno, che, con le mani giunte parve pregasse per ottenere qualche cosa. Un soldato gli puntò la baionetta al petto ed egli si allontanò: poi subito fu colpito e cadde a terra; si rialzò e fu colpito nuovamente da agricoltori. Egli non toccò neppure il Vianelli, che si trovava già sulla porta delle carceri, tenendo con una mano il cappello e passandosi con l'altra il fazzoletto sulla fronte.

Il presidente gli contesta che quattro gendarmi e due soldati dichiarano che il Wagner tentò violentemente di strappare il Vianelli dalle mani del gendarme, e chiama i gendarmi già sentiti a confronto. Il Parolini dichiara di aver detto la verità sulla sua coscienza e sotto il vincolo del giuramento.

Federico Savini conferma che nella notte del 30 agosto al Boschetto Umberto Calò era vestito in nero, cappello panama e cravatta nera.

Pietro R. Ive conferma le stesse circostanze e assicurando che la mattina del 30, quando si dimostrava davanti l'osteria Pocraiaz, si trovava lontano dai dimostranti assieme ad Adelmo e a Gracco de Calò, esclude la loro partecipazione alla dimostrazione.

Antonia Angelini, moglie di Luigi, si unì alla colonna dei dimostranti la sera del 29 agosto. Udì soltanto gridare «Viva Bartoli, Viva l'Istria italiana» e cantare l'Inno della Lega e quello dei lavoratori. Era al fianco di Vianelli ed esclude che questi avesse gridato degli abbasso. Non udì che avesse raccomandato ai dimostranti di non sbandarsi.

Santo Podelmengo depone in conformità della teste precedente.

Stefano Nider: l'on. Rocco gli raccontò che la madre sua voleva chiuso il 30 agosto il Caffè Verdi per timore di danni che dalla conduttrice non le verrebbero rifusi. Si trovava con Giorgio Devescovi nella dimostrazione del 29. Non ha inteso le grida incriminate ed in ogni modo esclude categoricamente che le avesse proferite il Devescovi.

Maria Rismondo si trovava dalla mamma del Rocco quando questa disse al figlio di ordinare alla direttrice del Caffè Verdi di tener chiuso il Caffè il 30 agosto, se non voleva esser licenziata. Sentì parlare di danni avvenuti altra volta nel caffè e non risarciti.

Attilio Sabbaz si trovava con Bassi nella dimostrazione del 29 agosto ed esclude categoricamente che avesse gridato «abbasso Cristo» o altri abbasso. Non si accorse neanche che tali grida fossero state emesse dalla compagnia.

Antonio Rocco e Nicolò Salata depongono negli stessi sensi in riguardo al Bassi, e Lino Tamburin e Angelo Dapinguente nei riguardi dell'accusato Bembo. Il Dapinguente aggiunge: Osservo essere possibile che da qualche gruppo si sia gridato «Abbasso Cristo» ma non come insulto alla persona di G. Cristo, ma come offesa al deputato Spadaro, il quale, essendo solito una volta di terminare molti suoi discorsi con la frase: «Viva Cristo» si ebbe da parte di parecchi anticlericali, per derisione, il nomignolo di Cristo.

Ant. Bembo osserva a questo proposito di aver udito da molti liberali di Capodistria e Pirano chiamare l'on. Spadaro con il nomignolo di Cristo, anche perchè dalle basse forze del partito clericale viene considerato come un futuro redentore del popolo.

Eugenia Turinovich, introdotta per provare che non don Rota, ma altro individuo pronunciò le frasi incriminate attribuite al primo, dice che vicino al molino Calò un agricoltore, oltrepassato il prete, gridò «fora i s'ciopi». Il presidente contesta che il molino Calò sta alla metà della via del Nonno, mentre don Rota è accusato di aver pronunciato quelle frasi all'imboccatura della via.

L'udienza continua.

Giunta comunale di Rovigno

Reclami contro le liste elettorali

Rovigno, 3. Nell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa, il preside on. Bartoli comunicò: la nota della Giunta provinciale che partecipa la sua costituzione; altra nota della stessa Giunta che partecipa avere il Ministero dell'interno disposto che la Luogotenenza accordi ai Comuni che ne abbisognano dei corrispondenti sussidi dai fondi per il lenimento della carestia, allo scopo di coprire la spese derivanti dall'acquisto e dal trasporto dell'acqua assolutamente necessaria; e una terza nota della Giunta stessa, con la quale rimette copia del memoriale da essa inviato ai Ministeri del commercio e dei lavori pubblici sulla necessità di un'urgente e razionale riforma delle commissioni marittime lungo la costa occidentale dell'Istria fino a Trieste, e riserva in proposito l'appoggio del Magistrato. La Giunta amministrativa prende a grata notizia le tre note e, in riguardo alla terza, delibera di appoggiare caldamente il memoriale.

Comunicò ancora il preside che i civici vigili parteciparono di esser intenzionati di ritirare le date dimissioni nel caso fosse deciso: che d'ora inanzi le competenze verrebbero ad essi pagate subito dopo esaurite le loro prestazioni, senza attendere la liquidazione da parte delle società assicuratrici, e che in seguito i vigili siano istruiti da un vigile di professione. La Giunta si dichiarò disposta di aderire a tali desideri e considerò come non avvenute le dimissioni.

Sulla questione della caserma riferì il consigliere Vittorio Candussi-Giardo. La Giunta amministrativa prese a notizia l'accordo avvenuto con i proprietari dell'edificio della cessata fabbrica di conserve alimentari sul prezzo di affitto, e l'obbligo assunto dai proprietari stessi di ampliare l'edificio in modo da poter allogare anche la terza compagnia di stanza nella casa Campitelli, ora nel Teatro comunale, verso una corresponsione annua in aumento del prezzo d'affitto, pari al 6 p. c. della spesa necessaria; ed approvò tale accordo, subordinando però l'approvazione al patto che l'autorità militare classifichi la nuova caserma quale caserma di seconda categoria e stipuli col Comune un contratto d'affittanza per almeno 10 anni: con questa classificazione verrebbero corrisposti al Comune cent. 4.2 al giorno per ogni soldato, anzichè 2, come attualmente.

La Giunta respinse poi, siccome non fondato in legge, il ricorso presentato dal partito clericale, chiedente che le prossime elezioni comunali abbiano a seguire sulla base delle liste elettorali che servirono per le elezioni ultime, adducendo il motivo che il procedimento elettorale d'allora non era da considerarsi completo, attesa la mancata costituzione del Consiglio.

Infine esaurì parecchie domande di natura personale.

★ Contro le liste elettorali vennero presentati due reclami da parte liberale, riflettenti circa 30 elettori, e tre da parte clericale, riflettenti circa 500 elettori. Si preparano bene i clericali!

Per la festa della Lega a Monfalcone

Monfalcone, 3. Il Comitato organizzatore della grande festa pro Lega Nazionale, che si terrà domenica prossima, lavora con la massima alacrità perchè tutto sia disposto in modo da assicurare il regolare svolgimento del bellissimo programma dei festeggiamenti. Tanto per la gara di nuoto che per la corsa podistica si sono già iscritti parecchi concorrenti della vostra città e di Gorizia. Le gare son libere a tutti ed eventuali altri concorrenti possono iscriversi presso l'apposito subcomitato sino alle ore 10.30 per la gara di nuoto, e sino alle 14.30 per quella podistica, del giorno di domenica. Per la sera si sta preparando una magnifica fiaccolata, alla quale prenderanno parte più corpi musicali. Circa una sessantina di baldi giovanotti e di gentilissime signorine si occuperanno della vendita delle artistiche targhette-ricordo, della bellissima cartolina commemorativa nonchè di altri oggetti. Nel nostro pittoresco viale degli ippocastani, che verrà chiuso con uno steccato, saranno collocati cinque chioschi, riforniti di bibite rinfrescanti ecc. ecc. Saranno pure eretti nel viale due appositi padiglioni, nei quali si collocheranno i numerosissimi regali della pesca miracolosa e quelli della lotteria. La distinta banda di Gorizia, diretta dal valente maestro signor Vitaliano Bianchi, svolgerà un interessante programma di concerto alle ore 5 pom., a metà del detto viale, sul podio del nostro Municipio. Altro concerto sarà eseguito dalla banda Boccolini di Trieste.

★ Ieri sera alle ore 5.30 il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta. Presiedeva il conte Eugenio Valentinis, podestà. Preso atto della comunicazione ministeriale riguardo l'accordato aumento dei fattorini postali, reclamato da tutta la cittadinanza, è stabilito di eseguire in breve tempo il collaudo comunale dell'impianto per l'illuminazione elettrica. Il sottomaestro della banda cittadina, Pietro Pischiutta, viene riconfermato per intanto, sino alla fine dell'anno corrente, ed è approvata la spesa per l'illuminazione elettrica della sala comunale. Quindi il Consiglio si dichiara contrario di affidare i lavori di costruzione della caserma a singoli artisti, decidendo a voti unanimi di affidarli invece ad un solo costruttore, con l'obbligo di favorire le industrie locali. L'asta relativa si terrà sabato 25 settembre alle 11 ant., e l'apertura delle offerte seguirà a mezzodì in presenza del Consiglio comunale, che delibererà subito a quale offerente verrà assegnata la costruzione.

La domanda di alcuni cittadini per un fanale sulla via laterale della Rocca è accolta.

Il posto gratuito nel Convitto friulano è accordato a Mario Mazzoli. Giovanni Depase è nominato sorvegliante ai lavori pubblici. E' approvato l'importo di cor. 120 per spese dei civici vigili, in occasione del congresso generale dei corpi di vigili che avrà luogo a Gorizia il 10 ottobre a. c.

Gradisca 2. Il «Club Ciclistico Friulano, Gradisca» parteciperà alla festa della Lega Nazionale che si terrà a Monfalcone domenica 5 corrente.

Zara italiana intangibile!

Zara 3 (per tel.). L'autorità vietò un comizio che la cittadinanza voleva tenere per protestare contro la nuova campagna italofoba condotta con tanto accanimento dai croati a danno della nostra città. Vietato il comizio, Zara, stasera, fece una solenne manifestazione di protesta contro gli ultimi fatti. Una colonna di parecchie migliaia di cittadini, di studenti, di operai, di signore, di signorine, di popolani, fece una lunga, entusiastica dimostrazione al Podestà, che comparve a ringraziare. Poi la folla percorse le principali vie della città, emettendo entusiastiche grida di «Viva Zara italiana intangibile!» e cantando i nostri inni patriottici. Sulla piazza dei Signori, sul molo e sulla Riva nuova si assembrarono parecchie migliaia di cittadini che cantarono l'Inno a Dante, fra entusiasmo indescrivibile. La dimostrazione fu davvero imponente. Nessun incidente. La gendarmeria era assente.

Una pesca... miracolosa

Fiume 3. Ieri, a Portorè, in una rete da tonno, furono presi un grosso pescecane ed altri sei più piccoli. Il grande pescecane misurava cinque metri e mezzo di lunghezza. La rete riportò un danno di duemila corone. I pescatori riceveranno dal Governatore il solito premio.

CRONACA CAPODISTRIANA

Capodistria 3. Domani 4 corr., alle ore 3.50 pom., il comitato esecutivo della prima Esposizione provinciale istriana è convocato a seduta nel proprio ufficio, per trattare vari argomenti d'importanza.

★ In seguito all'intervento della presidenza municipale, il Capitanato distrettuale ha fissato le giornate dei 9, 10 e 11 corr. per la constatazione commissionale dei danni arrecati dalla siccità nei fondi coltivati dell'intero Comune censuario di Lazzaretto, al fine di determinare lo sgravio adeguato dell'imposta fondiaria. Ai singoli possidenti di campagne resta libero di assistere ai rilievi della commissione nelle proprie tenute.

★ Causa lo sgombero generale degli stabili comunali di S. Chiara, destinati all'Esposizione provinciale, con l'assenso del Consiglio scolastico distrettuale le scuole popolari saranno insediate provvisoriamente dal 16 corr. fino al 15 febbraio 1911 in edifici privati all'uopo allestiti. La scuola popolare maschile occuperà la casa ex-Nobile della Società cooperativa per la costruzione di case ad uso dei funzionari dello Stato, in via Combi; e la femminile alloggerà nella casa degli eredi Giorgio Calogiorgio, in via Gian Rinaldo Carli.

L'Avvocato Dr. F. Cav. WOLFF
HA APERTO
IL PROPRIO STUDIO
in Piazza Santa Caterina N. 4

IL
Dottor Barcanovich
si è traslocato
in Piazza Carlo Goldoni N. 11
PRIMO PIANO.

Il Dr. de Pastrovich
ha traslocato l'ambulatorio
in via Caserma 19, II p.

Il Dr. Oscar de Fischer
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITÀ
ed ordina nel suo stabilimento
Via Stadion 21

L'Avv. SILVANO GANDUSIO
ha ripreso la sua attività
e ha trasferito lo studio
in via della Cassa di risparmio 15, II p.
Telefono N. 21-40

Il dentista tecnico concess.
OTTO LAUPRECHT
MEDICO DENTISTA GERMANICO
ha ripreso la sua attività
e riceve
Via Sanità N. 3, II.

LA SARTORIA
col deposito
Stoffe inglesi e nazionali
— di —
Giacomo de Polo
SI È TRASLOCATA
Corso 43, I piano

IL DEPOSITO
VINI DI LISSA
di PIETRO BENUSSI
venne traslocato
in via S. Giovanni 12

Convitto a Knittelfeld
per studenti delle scuole reali e per allievi che desiderano apprendere la lingua tedesca.
Prospetti dettagliati gratis e franco.

ANNO 38.o ANNO 38.o
TREVISO
COLLEGGIO ZACCHI (ex DONADI)
Corsi speciali interni per riparazione, preparazione esami. Posizione eccezionalmente saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.
Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI.

Istituto Solitro
PADOVA
Palazzo Giustinian - Cavalli
SCUOLE REGIE E PRIVATE INTERNE, elementari, tecniche e ginnasiali - R. Liceo - R. Istituto Tecnico.
PREMIATA SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO, (Medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura e Commer., Roma 1907 - Milano, 1908).
SERIA EDUCAZIONE MORALE E CIVILE - AMBIENTE SIGNORILE - CURE DI FAMIGLIA.
Programmi a richiesta.

Nobile Collegio Waldsee Gorizia.
Unico Istituto del Litorale per giovani di buone famiglie. Locali ampi e salubri, istruzione accurata e coscienziosa, vitto sano ed abbondante.
I giovani frequentano l'i. r. scuole tedesche della città o le scuole private elementari, ginnasiali e reali inferiori interne. Sono istituiti pure corsi accelerati per giovani semiconvittori per l'ammissione all'esame di maturità ed altra classe. Proprio personale insegnante e disciplinare, annualmente risultati insperati. Per schiarimenti e regolamenti rivolgersi alla DIREZIONE.

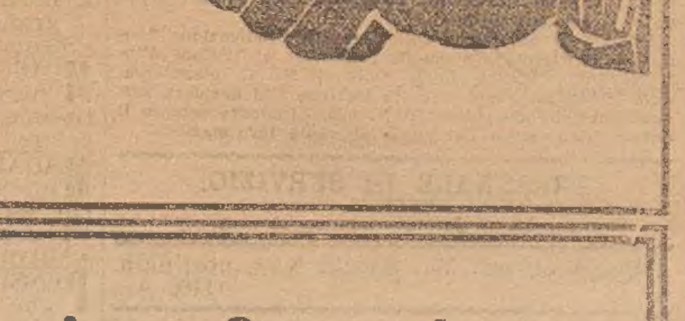
Il sottoscritto si pregia di comunicare di aver acquistato lo
STABILIMENTO DI CURA ALPINO
PICHLSCHLOSS
presso Neumarkt nella Stiria
rinomato per la sua posizione saluberrima, soleggiata e protetta dal vento e dalla polvere, circondato da estesi boschi di pini.
Pichlschloss sorge a 882 metri sul livello del mare, a 15 minuti dalla stazione ferroviaria del celere Neumarkt, a 8 minuti dal paese. Lo Stabilimento di cura, provveduto di eccellente cucina e cantina, rimane aperto tutto l'anno, ma è specialmente indicato per i soggiorni di autunno e d'inverno.
Rivolgersi direttamente al proprietario
FRANZ MANDL
possidente a Neumarkt (Stiria).

Conservatorio Musicale di Trieste
Via S. Francesco d'Assisi N. 4.
Le iscrizioni per l'anno scolastico 1909-1910 si assumeranno presso la Segreteria del Conservatorio dal 6 Settembre in poi, tutti i giorni feriali dalle ore 11-13 e dalle 16-18.
Gli esami d'ammissione cominceranno il 16 Settembre.
La sessione straordinaria di esami di promozione per quegli alunni che per un motivo giustificato ottennero di dare gli esami in autunno, avrà luogo verso la fine di Settembre.
Alunni ordinari saranno assunti, previo esame d'ammissione, soltanto fino il 30 Settembre.
Informazioni, prospetti, statuti, programmi ecc. presso la Segreteria del Conservatorio.
Il Direttore Cav. GIALDINO GIALDINI

Per fare crescere i Capelli, rinforzarne il bulbo, impedirne la caduta e far scomparire la forfora, è indispensabile applicare la cura con la Crema Tironi nuovo preparato incontestabile per i suoi effetti e perchè composto di sostanze naturali ineccepibili. E' raccomandabile coscienziosamente anche per i bambini per lo sviluppo della chioma e ai giovani per i mustacchi.
In vendita presso le Farmacie, le Profumerie e le principali Drogherie. Prezzo del vasetto con istruzione Cor. 6 —
Depositario generale: MARIO LANG, Trieste.

LEONE FANO
OREFICE-GIOIELLIERE
Piazza Carlo Goldoni N.° 6, I. p.
avverte il P. T. Pubblico che essendogli rimasti invenduti dallo
STRALCIO
molti fra i suoi splendidi oggetti, come anelli con diamanti e brillanti, orecchini con diamanti e brillanti, ciondoli ecc. ecc, dal giorno 9 Settembre
continuerà la vendita col 20% di ribasso.
I signori clienti godono del benefizio delle piccole riparazioni gratuitamente. Acquista pure oro, argento e gioie, pagando il massimo prezzo; assume riparazioni ed ordinazioni, le quali vengono eseguite con tutta sollecitudine ed esattezza. Per rivenditori condizioni speciali.

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

Il sottoscritto avverte la sua Spett. Clientela ed il P. T. Pubblico, che OGGI SABATO in Via Giosuè Carducci 15 (nuova palazzina Covacich) aprirà un
Nuovo Negozio Calzature
di propria fabbricazione e delle più accreditate fabbriche dell'interno e dell'estero.
In questo negozio il P. T. Pubblico avrà occasione di fare acquisti di calzature di qualità garantita, di eleganza straordinaria ed a prezzi mitissimi.
Devotissimo
GIUSEPPE SCUBICH


Favorevolissima Occasione
OGGI SABATO
nei nuovi locali di via S. Giovanni
angolo via delle Torri
e precisamente vis-à-vis il negozio Zennaro e Gentilli comincia la vendita, fino a totale estinzione, delle merci della cessata ditta
FRATELLI SERAFINI
a prezzi veramente convenienti

DI GRANDE CONVENIENZA sono gli acquisti di
MOBILI
nel Negozio di RAFFAELE ITALIA VIA MALCANTON 7
Ditta fondata nel 1868

ALLA BORSA DI VIENNA
è incominciato un movimento al rialzo di straordinaria attività. Fu aperto dai forti aumenti nei corsi delle Azioni della società metallurgica «Alpina», Azioni da noi raccomandate già molto tempo fa. Anche gli altri valori montanistici hanno subito rialzi, tanto che oggidì non c'è quasi Azione industriale i cui corsi non sieno aumentati. Da questo fulmineo movimento al rialzo, che non ha il simile alla Borsa di Vienna in questi ultimi anni, e da cui traggono vantaggio non soltanto gli speculatori di professione, ma anche e forse in proporzioni maggiori il pubblico privato, un campo non fu quasi affatto toccato. È questo, cioè il
MERCATO DELLE AZIONI BANCARIE AUSTRIACHE
Vi sono alcune Azioni bancarie relativamente a buon prezzo che offrono una forte rendibilità con una stabilità di dividendi molto maggiore di quella della maggior parte delle Azioni industriali. Per conseguenza anche il mercato bancario fra non molto dovrebbe offrire una straordinaria probabilità di eccellenti speculazioni, e noi siamo disposti di buon grado a indicare agli interessati i valori di tale categoria, i quali hanno le maggiori probabilità di un rialzo. Naturalmente non bisogna intraprendere una campagna alla leggera: noi siamo disposti a dare gratuitamente particolareggiate informazioni e ad eseguire con la massima correntezza le relative transazioni alla Borsa di Vienna. Ai nostri clienti inviamo giornalmente i ragguagli di Borsa gratis.
Wiener Bank- und Wechslerhaus Strasser & Kohn - Vienna, I., Graben 17.
TELEFONO INTERURBANO 6971.
Conto Cassa postale di risparmio N. 86167.
Conto corrente presso la Banca austro-ung.
Indirizzo telegrafico: Wechslerbank Wien.
Durante le ore di Borsa: Wechslerbank Wien Börse.

DECAPITAZIONE.

Quella creatura un mostro, in verità
E' d'incoscienza e di perversità;
E d'infiniti *inter decapitati*
Ai suoi parenti buoni e sventurati
Inter sarà.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALA. LAMA. MARI. ALAMARI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 661.50, Staatsbahn 753.50, Alpine 699.25, Lotti turchi 192.50. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 208.60 (208.90), Disconto 191.— (191.40)

Parigi apertura dell'Italiana 104.15 poi sino 104.15, Chiusa francese 98.45 (98.42), Italiana 104.15 (104.10), Spagnuola 97.17 (97.20), Banche Ottomane 736.— (736.—) Rio Tinto 1945 (1957), Lotti turchi 178.15 (—.—).

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.75 a 240.10, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 95.80 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.65 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 92.50 a 92.80, Credit 661.— a 663.—, Italiana 103.35 a 104.15, Staatsbahn 752.— a 754.—, Lombarde 125.75 a 127.—, Lotti turchi 190.— a 193.—

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 98.45, Rend. ital. 3¾% 104.15, Rendita Spagnuola esterna 97.10, Azioni Banca ottomana 736.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. 806.—, Lombarde 251.55, Rendita Turca unif. 96.85, Cambio Londra 136.—, Rendita austr. in oro 95.60, Rend. ungh. in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 178.15, Banca di Parigi 1705, Azioni Meridionali ital. 697.—, Rio Tinto 1945.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 1/8, Lombardi 5 1/8, Argento 23 3/4, Rendita Spagnola 96—, Italiana 103 1/4. Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 1 7/16.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.50. Ferrate dello Stato 161.20, Lombarde 24.10.

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.50, per dicembre 30.25, per marzo 30.25, per maggio 30.25. staz.o

Havre 3. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, per dicem. 39.50.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre dicembre 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 3. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 6 66/100, Settembre-Ottobre 6 63/100, Ottobre-Novembre 6 61/100, Novembre-Dicembre 6 60/100, Dicembre-Gennaio 6 60/100, Gennaio-Febbr. 6 61/100, Febbraio-Marzo 6 61/100, Marzo-Aprile 6 61/100, Aprile-Maggio 6 60/100, Magg.-Giugno 6 60/100.

Metalli. *Londra* 3. Stagno (Straits) Apert.: 133—. Chiusa 139—. Rame Chile Baars god ord. brands. apert. pronto 59 1/16, per 3 mesi 60—.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 59.25, per ottobre 60.—, novembre-dicembre 60.50, gennaio-Aprile 61.25. fermo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 16.25, per ottobre. 16.25, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 23.55, per ottobre 23.50, per novembre-febbraio 23.70, per gennaio-aprile 23.85. staz.o

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.50, per ottobre 31.25, per novembre-febbr. 30.80, per genn.-aprile 31.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 42.—, per ottobre 40.75, gennaio-aprile 41.—, per maggio-agosto 42.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio da 88° uso nuovo 29.75-30.25, staz.o, bianco per mese corr. 33.25, per ottobre 30.25, per ottobre-gennaio 30.60, p. gennaio-aprile 31.—. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 3. (Chiusa) Per settem. 11.65—, per ottobre 10.55—, per novembre 10.37—, per dicembre 10.42—, per gennaio 10.52—, per febbraio 10.60—. staz.o

Londra 3. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11 11/16. deb.le

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA offresi. Via Sanità N. 8, portinaia. 11466 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA cuoca che parli tedesco e per lavori di casa cercasi. Piazza Borsa 7, Segall. 12396 B

BAMBINAIA tedesca o toscana per bambino di un anno cercasi per 15 settembre. Presentarsi via Cecilia 7, porta 18. 60 B

CUOCA giovane preferibilmente tedesca cercasi per piccola famiglia, salario generoso se corrisponde. Indirizzo dott. Poliak, Sanatorio via Rossetti Trieste. 12383 B

CAMERIERA volonterosa, ottimi attestati, cercasi da famigliuola signorile. Presentarsi Ghega 15, III, pomeriggio. 11498 B

CUOCA italiana con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 146 B

CAMERIERA parli italiano, tedesco con buoni attestati, salario 60 corone cercasi. Piazza Goldoni 6, II. 11464 B

CUOCA non oltre 40 anni, servizio pronto cercasi. Via Vincenzo Bellini 13, I piano, I scala. 57 B

CAMERIERA giovane per stanze e bambini per Zara in Dalmazia cercasi prontamente. Rivolgersi in via Giulia 16, III p., dalle 9 alle 3. 11437 B

CAMERIERA per metà settembre cercasi che sappia stirare e servire in tavola. Indirizzo al Piccolo. 102 B

CUOCA cercasi per trattoria conto proprio. Scussa 3. 11416 B

DOMESTICA giovane cercasi intera giornata. Salice 2, III. 50 B

DOMESTICA preferibilmente friulana cercasi da famiglia senza bambini. Via Rossetti 11, I p. 97 B

DOMESTICA tedesca brava che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Rossetti 12, I. 11402 B

DONNA di servizio per la mattina cercasi. Piazza della Borsa IV. 73 B

DONNA di servizio cercasi. Via Farneto 60, terzo piano, destra. 11406 B

DOMESTICA semplice e pulita cercasi. Via Cavana 14, I p. 11407 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto 57, piano I. 72 B

DONNA servizio mattina dopopranzo cercasi. Via Machiavelli 26, 4, sinistra. 11472 B

DOMESTICA capace che sappia cucinare cercasi. Via Molin grande 38, osteria. 11446 B

DOMESTICA brava, capace, paga, mancia, cercasi prontamente. Caserma 8, terzo. 11433 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore giorno. Carducci 34, IV. 11503 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Via Torre bianca 15, II. 121 B

DOMESTICA cercasi. Via Massimo D'Azeglio 22. 138 B

DOMESTICA cercasi. Corso 13, III piano, porta 8. 11502 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Torre bianca 20, porta 7. 11458 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi prontamente per tutta giornata. Chiozza 72, pianoterra, sinistra. 123 B

PRESTASERVIZI per latteria cercasi dalle 6.30 fino 9.30 ant. Piazza Ponterosso 5. 132 B

PRESTASERVIZI abile cercasi per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 103 B

PRESTASERVIZI cercasi. Stadion 4, IV, destra. 66 B

RAGAZZA friulana tutti lavori, sappia cucinare cercasi buona paga. Gallina 5, II. 154 B

RAGAZZETTA pulita cercasi prontamente per portare bambina passeggio, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 165 B

ERSILIA POLLI e RUGGERO RADICI

spirarono improvvisamente ieri mattina.
Le desolate famiglie a nome anche degli altri congiunti danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 4 pom. dal Civica Cappella mortuaria di S. Giusto.
TRIESTE, 4 Settembre 1909.

GIUSEPPINA Ved. WITERSICH

dopo lunghe sofferenze, venerdì notte lasciava questa terra, confortata dai propri figli.
Le addolorate famiglie **Witersich, Rubinich, Cattonar, Fontanot e Marcabruni** (assente), anche a nome degli altri congiunti, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno sabato 4 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla via Fonderia N. 2.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Acquedotto 60, III. 11450 B

RAGAZZA brava soltanto per cucina, che sappia cucinare semplice cercasi. Rossini 28, III. 99 B

RAGAZZA (domestica) trova prontamente servizio via Vasari 10, IV piano (angolo via Parini). 7983 B

SERVA brava cercasi prontamente. Via S. Nicolò 21, 7, IV, Bomhs. 11451 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRAVA sarta confeziona vestiti, prezzi discretissimi. Crociferi 2, I, dietro S. Antonio vecchio 13. 11486 C

CANDIDATO avvocatura con pratica e conoscenza lingue cerca posto. Offerte «Dalmata 70» posta centrale. 11399 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, serbo-croato, cirilliano, stenografo, dattilografo, tenitura libri offresi primo novembre. Per risposte alle gentili offerte si dovrà attendere alcuni giorni trovandosi occupato fuori Trieste. Offerte sub «2 Febbraio 1900» al Piccolo. 11260 C

CONTABILE, perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere «Mercurio 11442» Piccolo. 11442 C

GIOVANE impiegato già diversi anni presso una grande società per azioni come contabile e corrispondente desidera cambiare posto per migliorare la posizione. Gentili offerte «Pronta entrata 7955» Piccolo. 7955 C

GEOMETRA assolto politecnico Vienna cerca occupazione presso ingegnere, anche come disegnatore. Offerte Piccolo «Geometra 11415». 11415 C

GIOVANE italiano disponibile uno o due mesi cerca posto provvisorio come contabile o scrivano. Offerte Piccolo «Esigenze minime». 11429 C

IMPIEGATO Stato, disponendo ore pomeridiane assumerebbe contabilità piccola azienda, amministrazione stabili ecc. Offerte Piccolo «Miti pretese 11417». 11417 C

GIOVANE trentenne, serio, con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca, tenitura libri, contabilità e servizio commerciale cerca occupazione. Offerte sub «Serietà 200» posta centrale Pola. 11443 C

IMPIEGATO lunga pratica giudiziaria tenitura libri, corrispondenza, dattilografia offresi ore pomeridiane. Offerte «Stenografo 11413» Piccolo. 11413 C

MODISTA Barriera 12 confeziona, rimoderna cappelli di feltro, forme recentissime; lava, tinge boa pelo, piume ogni colore. 11490 C

MAGAZZINIERE esperto, energico, con conoscenza ogni manipolazione sì interna che esterna, capace organizzatore di scontri e controlli offresi. Offerte al Piccolo «Attivo 11465». 11465 C

PENSIONATO età anni 40 conoscenza lingue italiana, tedesca, croata, desidera impiego oppure occupazione. Referenze ottime. Offerte al Piccolo «Cittadino 11403». 11403 C

RISCUOTITORE capacissimo ed esperto offresi buone referenze, miti pretese. Offerte al Piccolo «Capace 7949». 7949 C

RISCUOTITRICE pratica, onesta buone referenze offresi. Offerte «Pratica 74» Piccolo. 74 C

RAGAZZO d'anni 14 cerca posto quale apprendista pasticciere. Indirizzo Piccolo. 127 C

SIGNORINA istruita offresi per scrittoio o studio avvocatile quale praticante. Offerte Piccolo «Diligente 101». 11398 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale cerca posto quale cassiera e tenitrice libri in scrittoio. Offerte «Provetta 91» Piccolo. 91 C

SIGNORA vedova offresi come donna di chiavi o direttrice casa, brava cucinare. Scrivere Piccolo «Direttrice 11427». 11427 C

SIGNORINA giovane pratica scrittoio, dattilografia, offresi. Indirizzo Piccolo. 106 C

SIGNORINA buona famiglia cerca posto venditrice. Offerte Piccolo «Euterpe 11411». 11414 C

STIRATRICE a lucido brava raccomandasi lavoro in casa. Farneto 23, II, destra. 11409 C

SIGNORINA praticissima offresi prontamente quale venditrice panetteria, pasticceria, con ottimi attestati. Offerte Piccolo sub «Attiva 60». 179 C

TEDESCA signorina con perfetta conoscenza di stenografia e dattilografia offresi. Offerte «M. G.» Piccolo. 7998 C

POSTI DISPONIBILI.
cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri con libretto di lavoro cercansi. Indirizzo Piccolo. 153 D

APPRENDISTE floraie cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 129 D

AGENTE articolo novità senza concorrenza cercasi, provvigione. Offerte Piccolo «Affare 147». 147 D

DIVERSE ragazze per vendere articolo di consumo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 119 D

FALEGNAMI per buoni lavori a contratto cercansi. Santi Martiri 19. 16 D

FALEGNAME cerca prontamente due lavoranti. Indirizzo al Piccolo. 7549 D

GARZONA sarta con paga, piccolo lavoratorio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 95 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Nuova 24, II. 11448 D

GOVERNANTE per due bambini 10 anni, italiano, tedesco, ottime referenze cercasi. Offerte «A. B. C.» Piccolo. 11395 D

IMPIEGATO con perfetta conoscenza manipolazioni doganali, spedizioni cercasi. Dettagliate offerte indicando pretese, referenze sub «Spediteur 112» Piccolo. 112 D

IMPIEGATO che disponga una, due ore pomeridiane per corrispondenza tedesca trova piccola occupazione presso scrittoio rappresentanze. Offerte e pretese al Piccolo «Corrispondente 11418». 11418 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti calzolai capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 88 D

LAVORANTE sarta brava cercasi. Ferriera 7, II, Ursich. 11439 D

LAVORANTI pittori e ragazzo cerca Aurelio Tullio, Rossetti N. 8. 11389 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 63 D

MAESTRO o maestra di piano, abile per cinematografo cercasi per Udine. Rivolgersi via dell'Olmo 2, p. I. Nobile. 11447 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Giacinto Gallina 5. 81 D

MACCHINISTE camicie, mutande cercansi lavoro duraturo. Molino vento 7, terzo. 11485 D

PORTATRICE già pratica per stabilimento stiratura cercasi. Indirizzo al Piccolo. 136 D

PRESTASERVIZI giovane cercasi da piccola famiglia. Stadion 11, III, sinistra. 11463 D

RAGAZZO cercasi negozio manifatture «Alla città di Trieste», Carducci 40. 11428 D

RAGAZZO per osteria cercasi. Rivolgersi Via Antonio Caccia N. 3. 11495 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 130 D

SIGNORI eloquenti e di presenza trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori verso paga fissa e provvigione. Presentarsi Via Pauliana 1. 159 D

TENITRICE di libri, conoscenza tedesco, italiano cercasi prontamente. Offerte sub «Esportazione 11471» Piccolo. 11471 D

TENITRICE di libri conoscenza lingua tedesca, italiana cercasi da ambulatorio dentistico. Via Sanità 3. 11440 D

60 corone mensili cercasi cassiera conosca tedesco. Offerte al Piccolo sub L. 7927». 7927 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO splendido, vitto eccellente trova prontamente impiegato stabile, casa signorile, centro, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 137 E

CAMERA ammobiliata presso piccola famiglia affittasi. Via Farneto 49, p. 10, I. 7993 E

COSTO buonissimo darebbesi via Giovanni Boccaccio 9, pianoterra, sinistra. 11364 E

CAMERA ammobiliata affittasi una due persone, costo famigliare, prezzo mite. Fontana 14, I, p. 6. 11493 E

CAMERINO ammobiliato o vuoto affittasi, eventualmente costo. Giovanni Boccaccio 14, V. 163 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente, escluse signore. Farneto 38, 11. 11467 E

CAMERA con comodo di cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 139 E

CAMERA ammobiliata affittasi a distinta persona. Canova 13, porta 15. 126 E

CAMERINO costo buonissimo affittasi prontamente, prezzo mite, Ponte 4, III. 12397 E

CAMERA o camerino vuoto a signora o signorina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75 E

CAMERINO ammobiliato, escluse signore affittasi. Via Foscolo 20, porta 1. 85 E

CAMERA bellissima, massima nettezza, affittasi presso distinta famiglia. Parini 9, I piano. 11431 E

CONIUGI soli affitterebbero stanza vuota, ammobiliata, soleggiata, centro. Indirizzo Piccolo. 98 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via del Monte 19, II, escluse donne. 113 E

CAMERA grande vuota, camera ammobiliata, ingresso libero affittasi. Scorzeria 6, quarto. 109 E

CAMERA con due letti affittasi. Via Giovanni Boccaccio 3, V. 56 E

CAMERINO ammobiliato chiaro affittasi. Via Media 16, IV, volendo costo. 11412 E

DISTINTA famiglia offre elegante stanza mobiglio lusso. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 148 E

DUE splendide stanze ammobiliate affittasi prontamente. Acque 4, I, porta 6. 124 E

GORIZIA, magistrali. Offresi stanza ammobiliata. Offerte «Roma 7813» Piccolo. 7813 E

STANZA bene ammobiliata, stufa e gas affittasi. Via Sanità N. 14, porta 3. 11323 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, pensione affittasi. Via Boschetto 2, II. 7779 E

STANZA bellissima ammobiliata prontamente affittasi. Chiozza 39, porta 5, II. 89 E

STANZA vuota affittasi. Via Traversale al Bosco 3, p. III. 55 E

STANZA bellissima vuota oppure ammobiliata, chiara, ben soleggiata affittasi. Via Sale 2, II. Luca Grubissich. 11420 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi 15 settembre. Corso 41, II, p. 15. 135 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Fabio Severo 9, A, II, sinistra. 143 E

STANZA ammobiliata, caffè, pranzo corone 48 mensili. Camerino corone 9.60 settimanali affittansi. Barriera 27, 12. 128 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero cerca impiegato. Offerte con prezzo «Mite 11460» al Piccolo. 11460 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Ponterosso IV piano. 12392 E

STANZA vuota desiderando comodo di cucina affittasi. Riborgo 11, I. 122 E

SALA ballo bellissima, arredata affittasi o vendesi. Rossetti 11, pepiano. 176 E

STANZA davanti vuota bellissima due finestre affittasi. Via Giorgio Vasari N. 14, porta 14. 11501 E

STANZA bella vuota parchettata, casa nuova centro affittasi presso piccola famiglia prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 171 E

STANZA bellissima ammobiliata, davanti affittasi anche due persone. Loggia 9, II. 173 E

STANZA ingresso libero e camerino ammobiliati affittansi. Farneto 23, II, destra. 11410 E

STANZA vuota con costo affittasi. Via Sanità 10, III, porta 18. 11400 E

STANZA affittasi, ingresso libero, Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 77 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi. Via Chiozza 18, p. III, porta 12. 11401 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 43, I, porta 4. 61 E

STUDENTE trova bella stanza ammobiliata con o senza costo. Via Giuseppe Parini 5, III, porta 13. 11432 E

STANZA con o senza mobili, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 90 E

STANZE vuote e ammobiliate, ingresso libero, volendo costo affittansi, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 100 E

STANZA bellissima ammobiliata corone 30 affittasi prontamente. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 11403 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente eventualmente costo, presso coniugi. Acque 5, porta 9. 11444 E

STANZA ammobiliata due letti affittasi. Via Nuova 37, II. 11436 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, bella vista, ingresso libero affittasi presso piccola famiglia a signore solo. Via Rossetti 26, IV, sinistra. 108 E

STANZA e camerino ammobiliati affittansi con costo. Gatteri 27, terzo, 10. 11496 E

STANZA bella grande affittasi prontamente, vuota. Via S. Antonio 3, III. 166 E

STANZA ammobiliata affittasi, costo o senza. Giosuè Carducci 36, primo, p. 5. 161 E

STANZA davanti ammobiliata due letti affittasi. Via Media 16, III, sin. 155 E

STANZA bella affittasi per due signori oppure per uno, con buon costo per 15 settembre presso signora sola. Via Madonna del mare 3, terzo piano, destra. 11479 E

STANZE eleganti affittansi con costo. Ruggero Manna 3, II, porta destra. 11477 E

STANZA grande affittasi uso scrittoio, eventualmente due signori. Via Romagna 2, primo. 134 E

STANZA con costo affitta vedova in via Boschetto 17, primo piano. 11476 E

2 stanze vuote con comodo cucina affittansi. Barriera 12, primo, porta 6. 11478 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO vuoto, chiaro, cerca signora presso famiglia pulita. Offerte «Onesta 142» Piccolo. 142 F

DUE amici cercano due stanze attigue, ingresso libero, scrupolosa pulizia. Sub «Due amici» Piccolo. 168 F

DISTINTA famiglia italiana disposta dare pranzo e cena a signore colto, socievole viene pregata scrivere sub «11426» Piccolo. 11426 F

GIOVANE impiegato ventenne, cerca per il 1. ottibre cameretta con costo presso famiglia civile. Pagamento postecipato. Gentili offerte con prezzo «Giovane 152» Piccolo. 152 F

IMPIEGATO stabile cerca per 1. ottobre completa pensione parte superiore via Rossetti o pressi, in casa nuova, mezzanino o primo piano, massima nettezza. Offerte sub «Italiano» fermo posta Barriera fino 10 corrente. 11508 F

STANZA ammobiliata netta, chiara, tranquilla, vicinanze accademia cercasi. Offerte al Piccolo «Giudice 64». 64 F

STANZA bella, ammobiliata, posizione centrica cercasi da due amici presso distinta famiglia. Offerte con prezzo al Piccolo «15 Settembre». 11421 F

STANZA vuota costo per signora campagna Scorcola, Romagna o Roiano, possibilmente vicino tram cercasi. Offerte sub «Stabile 11436» Piccolo. 11436 F

STUDENTE civile cerca stanza ammobiliata con buon costo in vicinanza Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 145 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE serale tedesca cercasi cambio italiana. Scrivere Piccolo «Espatriando 115». 115 G

GIOVANE cerca maestro contabilità. Offerte Piccolo «Corso celere 116». 116 G

GIARDINO infantile autorizzato italiano, tedesco per bambini 3-7 anni aperto 1. settembre. Via Chiozza 34. 125 G

LINGUA tedesca desidera aprpendere celermente giovane. Offerte Piccolo «Sveglio 114». 114 G

MAESTRO per istruire scolaro quarta classe elementare lingue italiana e tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 94 G

MACCHINISTI navali preparansi esami e recapito imbarco. Sanità 16, terzo. 12394 G

SANSCRITO, latino, greco, italiano, tedesco celerissimo. Foscolo 42, II. 7321 G

STUDENTI trovano lezioni, preparazione qualsiasi esame, costo presso professore, Offerte «Professore 7796» Piccolo. 7796 G

STUDENTE settima ginnasiale tedesca, prepara scolari medie inferiori esame ammissione. Offerte «Prezzo modico 11470» Piccolo. 11470 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAGNA caccia caffè, pelo liscio, razza tedesca fuggita, mancia portandola via Calvola 1. 11487 H

CORONCINA madreperla con crocetta argento smarrita. Trattandosi carissima memoria pregasi portarla via Conti 36, I, verso mancia. 11461 H

CANE svedese N. 487 rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 131 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5-6 stanze confort moderno con giardino o campagna in vicinanza città cercasi. Indirizzo Piccolo. 7982 I

APPARTAMENTO tre a quattro stanze, cucina e possibilmente bagno in primo o secondo piano cercasi per sposi. Preferite le vie nei pressi della ferrovia Meridionale, Carducci e Giardino Pubblico. Offerte sub «M. Z. 1000» al Piccolo. 7808 I

APPARTAMENTO piccolo, confort moderno, con terreno cercasi prontamente per sposo. Offerte via di Vienna 17, II. 11456 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno, tutto comfort, casa signorile, posizione ariosa cercasi prontamente per coniugi soli. Offerte «Stabile 11509» Piccolo. 11509 I

APPARTAMENTO 3, 4 camere, cucina, gas, acqua cercasi. Offerte sub «T. B. 1565» Piccolo. 111 I

BOTTEGA grande oppure piccola affittasi in Via Giulia. Rivolgersi portinaio Kandler 10. 7383 L

CAMERA e cucina cercansi posizione centrica. Offerte dettagliate con prezzo «R. A. 11385» Piccolo. 11385 I

MAGAZZINO in corte cercasi vicinanza Via Nuova, S. Spiridione, Cassa di risparmio, S. Nicolò. Rivolgersi Via Nuova 5, spaccio vini. 144 I

4 stanze cucina, stanzino bagno con confort cercansi prontamente. Offerte «B. B.» Hôtel Balkan. 7342 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido composto di quattro camere, cucina, camerino affittasi prontamente al piano terzo di Via S. Nicolò 34. Confort moderno, ascensore. 48 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas affittasi. Destra chiesa Roiano 486. 11150 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, massimo comfort, affittasi prontamente. Bramante 9. 11092 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina affittasi prontamente occasione centro, tutto compreso cor. 720. San Lazzaro 22, impresa trasporti. 11488 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, magazzini, osterie, affittansi. Rivolgersi Gelsi 8, Thaller. 158 L

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, Giuliani 6 affittasi prontamente, annue cor. 400, tutto compreso. 149 L

APPARTAMENTO splendido 3 camere, camerino, anticamera, cucina, acqua, gas, tutto compreso corone 600, subaffittasi prontamente, via Armeni. Indirizzo Piccolo. 160 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi 24 settembre. Carducci 40 portinaio. 11430 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, acqua, gas, vista al mare, centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 101 L

BOTTEGA affittasi prontamente, magazzino. Rivolgersi oste Maurizio 9. 11396 L

DISPONIBILE vasto locale al mezzanino di via S. Antonio 6 (con ingresso via S. Nicolò 34) adatto per uso laboratorio o negozio mode. 47 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente, Via Nuova 29. 10344 L

NEGOZIO d'angolo grandioso, con cinque fori affittasi prontamente al pianoterra di Via Carducci 34. 46 L

PRONTAMENTE per novembre oppure febbraio affitterebbesi ancora grande appartamento di lusso composto di otto stanze con accessori, nonchè negozio sulla via San Giovanni, nella palazzina d'angolo San Giovanni e Corso. 11321 L

STABILE nuovo Gianrinaldo Carli 10 vicino ingresso nuovo porto S. Andrea affittansi appartamenti due camere, cucina e due camere, camerino, cucina. Rivolgersi deposito materiali Economo 12. 11382 L

2 camere e cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 105 L

2 camere, cucina affittansi prontamente. Via Media 40, III piano. Corone 23 mensili. 11404 L

3 camere e cucina V cor. 500 compreso accessori affittansi prontamente via Rossetti N. 683. 7962 L

ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
9 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 4 cassetti quasi nuovo corone 28 vendesi. Farneto 60, pianoterra. 110 M

ARMADIO 4 cassetti, armadio cucina vendonsi. Olmo 7, III. 11497 M

APPARATO fotografico 9 per 12 vendesi prezzo mite. Orologiaio Passo S. Giovanni. 11452 M

BANCO grande completo per travaso birra vendesi. Trattoria Ginnasio, via Squero nuovo N. 7. 7594 M

BOTTI, mezze botti, caratelli vendonsi. Via della Valle 1. 7380 M

BLOCK confezioni vendesi occasione, prezzo mite. Molino vento 7, III. 11484 M

BICICLETTA usata vendesi cor. 40; mandolino napoletano 15. Indirizzo Piccolo. 82 M

CAMERE complete: mobili diversi, materassi lana, suste, vendonsi. Barriera 14, porta 12. 157 M

CESTA o baule grande con spartizione cercasi. Offerte al Piccolo «Cesta 11457». 11457 M

CREDENZA (buffet) armadio, chiffonnier, armadione specchio, piumini vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 11504 M

CANE guardia bravissimo, razza lupina vendesi. Indirizzo Piccolo. 170 M

CREDENZA, cucina cor. 24, attaccapanni 14, macchina Singer nuovissima 62, branda 4, bagno bambini 5, lampada gas splendida 60, scagno mastelli 5, vendo oggi dalle 8 fino 3 ore dovendo partire subito. Indirizzo Piccolo. 169 M

CARRETTO per deposito vini cercasi. Rivolgersi P. Goldoni 3, appalto. 65 M

CREDENZA, cucina, credenza tinello, due armadii per vestiti, un canapè, uno scrittorio a scaffali, usati, buon stato cercansi. Offerte al Piccolo «20705». 11438 M

DIVANI galleria, stanza ottone, ottomane, divanetti, suste, materassi, poltroncine vende tappezziere antica bottega riva Gesuiti. 12368 M

DUE armadi gemelli a vetri, uso libreria, ottimo stato cercansi. Offerte al Piccolo «F. W. 92». 92 M

DUE candelabri 5 fiamme candele vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12393 M

FUCILE Hammerles finissimo da vendere. Orologiaio Passo S. Giovanni. 11176 M

FONOGRAFO finissimo 220 cilindri accessori lusso, fucile Pieper nuovo accessori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83 M

FLAUTO con metodo vendesi prezzo conveniente. Madonnina 13, presso Host. 11489 M

GRAMMOFONI splendidi vendonsi corone 29 vera occasione. Via Cavana 4. 96 M

GIACCHETTE, berretti, cappello, spada militare, cappotto donna, blusa seta donna, gilet, giacchetta vendonsi. Ore 9. Indirizzo Piccolo. 104 M

GRAMMOFONI voce chiarissima vendonsi corone 22. Orologiaio Passo San Giovanni. 11500 M

LAMPADA gas due fiamme vendesi. Acquedotto 37, pasticceria. 11369 M

LATTERIA centrica bene avviata vendesi causa impossibile assiduità. Indirizzo Piccolo. 141 M

LAVAMANO, pianoforte vendonsi, prezzo modicissimo. Carradori 16, IV. 12395 M

LAVANDINO uso bagno, fioraia legno intagliato, armadietti cucina, scala, cristalli, portiera, vendonsi Stella, Acquedotto 12, barbiere. 133 M

MOBILI velluto rosso, specchi, tavolo, credenza, scrivania, pianoforte, cassaforte vendonsi. Bellosguardo 7, II. 162 M

MUSICA di qualsiasi edizione acquistasi, vendesi. Assumesi copiatura, riduzioni orchestra, banda, stamperia prezzi miti. Pasqualotti, Stadion 10. 62 M

MACCHINA a vapore piccola, per divertimenti, adatta specialmente per studenti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 87 M

MOBILI, armi, oggetti antichità, casseforti, vestiti, metalli. Beccherie 20, Fano. 7879 M

MACCHINA da scrivere scrittura visibile nuovissima prezzo occasione vendesi. Fritsch, via Istituto 31, dalla una in poi. 11199 M

ORECCHINI brillanti, magnifici vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 80 M

PIANINO corde incrociate moderatore vendesi. Via S. Martiri 23, pianoterra. 68 M

PIANINO nero buonissimo perfettissimo, firma rinomata vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 59 M

PESA decimale portata kg. 250-300 cercasi. Via Torricelli 6, II. Pegan. 11449 M

PIANO a coda buonissimo vendesi per 50 corone. Ponziana 198. 175 M

PERGOLO splendido tutto pietra Carso, lavoro perfetto vendesi; ottima occasione. Via S. Lazzaro 6. 50 M

SPECCHIO con piedestallo per salotto vendesi. Torre bianca 45, IV. 11411 M

SCRITTOIO, letto con susta vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 172 M

SOPRABITO buonissimo stato, esclusi rivenditori vendesi. Via Vienna 8, I. 83 M

STANZE splendide da una, e due persone vendonsi. Gelsi 5, primo. 7850 M

STANZA da ricevere in quercia, splendida vetrina, tavolo crociera per stanza pranzo vendonsi. Rivolgersi Barriera 28, primo piano; dalle 9-12. 11383 M

STUFA gas, macchina scrivere, cassaforte N. 2 vendonsi. Coroneo 29, magazzino. 11499 M

STUFA, tavolino, quadri, buonegrazie vendonsi. Via Gatteri 2, terzo. 11482 M

TAGLI «eolienne» seta vendonsi per fine stagione. Indirizzo Piccolo. 107 M

TABELLE per abitazioni, scrittoi, in bronzo, ottone, vetro ecc. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 16. 11360 M

TORCHI per uva vendonsi. Via Ronco 2. Vidali. 7973 M

UNIFORME volontario d'un anno, infant. 97 vendesi. Dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 78 M

VESTITI uomo, signora, altri generi compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 11455 M

VESTITO Panama blu elegantissimo, sacchetto lungo mai indossato (signora forte) vendonsi corone 25. Indirizzo Piccolo. 174 M

VESTITI uomo, donna, stivali, biancheria, traversoni, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11453 M

VESTITO nuovo da ciclista vendesi, via Caserma N. 5, p. V. 86 M

VESTITO donna quasi nuovo, blouse da teatro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 140 M

20 quintali circa tela jute inglese nuova adatta per tappezzieri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7690 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINA popolare cercasi prontamente. Offerte sub «Cucina 20» al Piccolo. 7897 N

CAFFE' affittasi in Monfalcone, buone condizioni con tutto confort necessario. Indirizzo Piccolo. 7781 N

CARTOLERIA adatta per appalto vendesi motivo per non potervi attendere. Indirizzo al Piccolo. 150 N

CORONE 300 cercansi prontamente verso cambiale, ottime garazie. Offerte «Urgente» Piccolo. 177 N

LATTERIA, gelateria causa partenza vendesi buon prezzo. Chiozza 83. 11397 N

NEGOZIO bene avviato vendesi occasione causa motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 178 N

PERSONA commercio dodici anni cerca prestito corone 200, pagamento mensile, garanzia, interesse. Offerte al Piccolo «Persona 7964». 7964 N

SOCIO eventualmente impiegato con paga cercasi; azienda lucrosa. Rosa, Caffè Goldoni. 11491 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLA splendida, posizione centrica vendesi a Monfalcone, occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 6708 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 11424 P

BOTTE rovere usate vino, perfetto stato da litri 200 fino 500 vendonsi prezzi miti. Francesco Cascio, Schellenburgasse 6, Lubiana. 10907 P

RATEALMENTE vendonsi manifatture, coltrinaggi. Levi, Antonio Caccia 6, primo: unico conveniente. 11445 P

LA nazionale retina per la luce incandescente vendesi a ventiquattro centesimi non meno di 12 pezzi nella prima fabbrica triestina via Tiziano 1; rivenditori godono lo sconto. 118 P

MIRTILLO rosso («Preiselbeeren») delle Alpi carinziane spedisce da 5 chilog. in poi a centesimi 30 al litro Josef Vidouz, Graz, Joanneumring 9. 11264 P

MACINAZIONE droghe, generi affini, valonea, assume conosciuto, capace molinaio, prezzi vantaggiosi. Scrivere Luigi Gon, Decani. 6706 P

MANTELLI novità, vestiti inglesi, gonne, vestaglie, bluse modelli prezzi fissi. Jess, Barriera 15. 11474 P

SPECIALITA' oggetti di gomma, calze, lenzuola, ventriere, cinti, ovatte, irrigatori. Steindler, Acquedotto 14. 11423 P

TAPPETO Axmünster 300-400 finissimo vera occasione corone 100. Jess, Barriera 15. 11475 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BEPPINO trentenne. Fatevi conoscere inviando lettera sub «Riccardo» domenica posta Stadion. 11425 R

MANON. Giace lettera sub numero convenuto, favorite prelevarla. Oscar. 58 R

VEDOVO operaio, occupazione stabile, appartamento pronto cerca donna media età, brava massaia, scopo matrimonio; anonime respinte, sub «A. S. 40» posta centrale. 11419 R

QUATTRO Marzo. Contando sulle tue parole speravo con certezza. Fortemente deluso provo una tristezza immensa; il tempo mi sembra secoli. Dimmi se per oggi..... 11513 R

SENTIMENTI, circostanze... tutto invariato. «In der Nähe! 11512 R

BIONDINA. Grazie. Sei mio solo, costante pensiero. Ardenti, infiniti. 11511 R

MAGGIO. Prelevato? Attesi giovedì. Ieri impossibile, partito. Sarò lunedì come scrittomi. Ardentissimi. Amoti. 11514 R

RITIRATE lettera prego Nivers, posta Barriera. Non scherzi. Sub «Attendo». 167 R

R. V. C. Perchè Indicarmi alla posta dove non c'è nulla? Saluti. 11473 R

AMOR mio. Se realmente mi amate ritirate oggi lettera Centrale sotto mie iniziali. Milioni Ardentissimi. 156 R

COSTANTINOPOLI. E' ben crudele la Vostra indifferenza! E' dunque vana ogni speranza? Tanti affettuosissimi. 11468 R

CONVERSAZIONE signora prega gentilmente quelle persone rinnovare offerte «Conversazione» Tommaseo. 11460 R

FULMINANTE non ti comprendo. Attendo con calma e fede. Non si cambia dall'oggi al domani. Ricordi? Tutto tuo fulminante. 11462 R

POVERA vedova con figli trovandosi grandi ristrettezze prega persone cuore, specialmente signore, volerla aiutare; entro due giorni. Offerte «Orfanelli 1000» Piccolo. 120 R

VENERE 26. Causa assenza prelevai in ritardo. Favorite ritirare. I. 11434 R

FATA gentile. Grazie vivissime pel tuo messaggio. Quanto sei buona, adorata mia. Pensami, tesoro caro, come io ti penso sempre, con tutta l'anima. Picio. 11469 R

NINA. Non avendola vista due lunghissimi giorni calcolavo fosse partita, ne ero desolatissimo. Giovedì sera rivedendola l'accompagnai col cuore gonfio di tenerezza credendo arrivato finalmente momento prostrarmi suoi piedi. M'ingannai! qualcuno aspettava sulla soglia; rimasi sconfortato, avvilitissimo. Troverei bene momento avvicinarla ma vietamelo grande devozione, immenso rispetto sua adoratissima persona che tengo fermamente non compromettere. Ella però tanto buona quanto bella concederammi parlarle. Scongiurola scrivere queste colonne parola valga confortarmi; lo faccia per umanità sollievi animo infelicissimo. Saluti affettuosi rispettosissimi. Cravatta. Se crede può scrivere fermoposta centrale sub nome contrada sua abitazione. 117 R

MATRIMONIO. Cerco per mia nipote, ventisettenne, buon partito. Dote tremila. Offerte «Fellinar» posta centrale. 84 R

GIOSEFFA. Da tre mesi privo tue notizie addolorato dal tuo abbandono mi dispero, avvilisco. 11422 R

OSCAR. Prelevato? Manon bianco-nero. 11408 R

AGADES, Nagpur nuove carte da sigarette, sono le migliori esistenti. 11480 R

NAGPUR, Agades nuove carte da sigarette, sono di qualità ineccepibile. 11481 R

A. Lusingomi vederla, spero un saluto. Tanti, tanti, infiniti. Z. 11510 R

ATTENZIONE. Giuseppe Petrosino (Scherlok Holmes d'Italia) molto interessante pubblicazione settimanale fascicolo 25 centesimi. Libreria Friedler, Belvedere 22.

GIOVANNI Siberna mediatore autorizzato mutui e stabili. Via Molino a vento 70. 11492 R

ILLUSTRAZIONI, riviste, corrieri della moda e giornali italiani, tedeschi, francesi e inglesi cedonsi in seconda lettura. Caffè Fabris. 10909 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 4 corr. dalle ore 9-9¾ ant.
Catena d'oro e orologio d'argento da uomo, due grammofoni nuovi uno dei quali a piedestallo con tromba di terra cotta e lampadina elettrica.

VIA S. ANTONIO N. 8
A. Bolaffio, Cambio Valute
Specialista per Biglietti Lotterie, Promesse e Sovvenzioni.

Occasione favorevole
Stanze in legno duro
(COTTO)
A PREZZI MITISSIMI
nel Deposito Mobili
— di —
Pietro Jerai
Via Vincenzo Bellini 13
angolo Via Santa Caterina.

Le signorine e le signore
ottengono in poco tempo un bel seno rigido e duraturo, unicamente con la
Creme Sultana

Prezzo Cor. 6
(vaso grande sufficente per la cura)
e Cor. 3.50 piccolo.
Vendesi presso: G. Angeli, Babuder, via Ponterosso 10, Cillia, Andreuzzi, Nagelschmidt, P. Romano, I. Rizzoli, Toso, Wohl, Zernitz, Zulin, Centrale di Fridêno, Farmacia Rovis.